

**PIANO
STRUTTURALE
INTERCOMUNALE**

COMUNE DI BIBBONA (LI)

COMUNE DI CASALE MARITTIMO (PI)

CARTA ARCHEOLOGICA

Dott.ssa Elena Genovesi

INTRODUZIONE

Il presente elaborato è stato realizzato a seguito dell'incarico professionale per la redazione del Piano strutturale intercomunale dei comuni di Bibbona (LI) e Casale Marittimo (PI).

Lo studio delle presenze archeologiche nell'ambito territoriale dei due comuni è stato svolto con il coordinamento scientifico della competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, mirando alla tutela delle evidenze archeologiche distribuite sul territorio.

Per la redazione della Carta si è proceduto al posizionamento su piattaforma GIS delle evidenze archeologiche segnalate nel corso degli anni per il territorio municipale in oggetto.

La schedatura delle testimonianze archeologiche documentate permette di determinare l'impatto che queste hanno nel palinsesto territoriale, e nello specifico, di delineare un quadro di insieme per la definizione del contesto storico-evolutivo dell'area in maniera organica e approfondita.

I dati archeologici ed il loro posizionamento topografico sono stati ottenuti raccogliendo le informazioni contenute in:

- Precedenti strumenti di pianificazione urbanistica e territoriali;
- Principali pubblicazioni relative allo studio storico del territorio;
- Cartografia storica disponibile;
- Archivi delle Soprintendenze;
- Fotografie aeree;
- Immagini satellitari.

La cartografia prodotta e le relative schede forniscono dunque un quadro di riferimento sulla base delle presenze archeologiche già note, e costituiscono pertanto un solido strumento di conoscenza, valido per la programmazione territoriale, che deve comunque essere considerato una piattaforma aperta da integrare con le eventuali future segnalazioni archeologiche relative al territorio comunale.

METODOLOGIA APPLICATA PER LA SCHEDATURA

La definizione delle evidenze archeologiche viene riportata nella raccolta delle segnalazioni archeologiche conosciute sotto forma di schedatura per tutte le testimonianze che è stato possibile rintracciare in letteratura o nei dati di archivio.

Per garantire l'organicità della raccolta dei dati e semplificare le operazioni di consultazione è stato allestito un database contenente i campi necessari alla corretta valutazione del bene archeologico segnalato nella cartografia. Ogni scheda contiene le informazioni delle singole unità topografiche così articolate:

INTESTAZIONE:

- **Codice sito:** contiene la progressione numerica utilizzata per identificare le singole schede. I numeri, associati alle unità topografiche, sono stati utilizzati come etichette del layer GIS contenenti le segnalazioni archeologiche, in modo da poter agevolare le operazioni di confronto e consultazione.
- **Nome:** nome convenzionale attribuito alla segnalazione, basato principalmente sulla località più vicina al ritrovamento

LOCALIZZAZIONE:

- **Comune:** indicazione del nome del Comune in cui è stata localizzata l'evidenza.
- **Frazione:** indicazione dell'eventuale frazione dov'è avvenuto il ritrovamento.
- **Località:** indicazione specifica
- **Geomorfologia:** indicazione del contesto geomorfologico in cui si inserisce il bacino archeologico

POSIZIONAMENTO:

- **Grado di precisione georeferenziazione:** il livello di precisione della georeferenziazione viene indicato con un valore numerico che indica l'accuratezza del posizionamento cartografico delle emergenze archeologiche rispetto alle informazioni disponibili. Più è alto il valore numerico maggiore è la precisione e l'affidabilità del dato. I gradi di affidabilità sono 3.
 - Grado 1: posizionamento generico, non preciso. Il valore viene utilizzato per indicare in cartografia presenze archeologiche desunte da informazioni di carattere generale, da indicazioni di provenienza non verificabili, ad esempio per scavi effettuati prima del novecento con documentazione priva di cartografia oppure per notizie di ritrovamenti le cui fonti riportino una generica indicazione di località.
 - Grado 2: posizionamento indicato con certezza. Il valore viene assegnato alle informazioni archeologiche in cui le fonti documentali - bibliografiche o d'archivio - permettono di riconoscere con certezza l'ubicazione del dato archeologico grazie a indicazioni cartografiche o a localizzazioni indicate con precisione.
 - Grado 3: posizionamento preciso. Il valore viene assegnato alle informazioni archeologiche più recenti i cui i dati di ubicazione sono avvenuti in modo strumentale, verificato e verificabile. Il Grado 3 è generalmente assegnato agli interventi di scavo e ai ritrovamenti più recenti, oppure alle strutture emerse visibili.

DEFINIZIONE:

- **Definizione:** indicazione sintetica della tipologia e degli attributi principali specifici dell'evidenza inserita in una classe di appartenenza.
- **Descrizione:** descrizione estesa delle evidenze archeologiche riportate anche in relazione alle circostanze di rinvenimento.

FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE:

- **Periodo:** indicazione dei periodi di realizzazione/costruzione e uso/frequenza dell'evidenza archeologica. La voce viene registrata utilizzando i seguenti macro-periodi di riferimento:
 - Preistoria
 - Eneolitico
 - Età del Bronzo
 - Etrusco
 - Romano
 - Età tardoantica
 - Medioevo
 - Età moderna
- **Cronologia:** Indicazione del contesto cronologico definito dove possibile attraverso date assolute sia singolarmente indicate sia in range cronologico.

FONTI:

- **Fonti:** la voce riporta le indicazioni bibliografiche utilizzate per la compilazione della scheda come elenco dei testi utilizzati per la raccolta delle informazioni relative all'evidenza archeologica. L'indicazione bibliografica è stata riportata indicando il cognome dell'autore, anno di pubblicazione, il titolo di pubblicazione, luogo di pubblicazione, pagine scientifiche di riferimento.
In alternativa quando non è stato possibile indicare una bibliografia di riferimento, in mancanza di edizione, le schede riportano i dati di archivio, ovvero il riferimento agli estremi di catalogazione dei fascicoli in cui sono contenute le informazioni relative alla segnalazione. In particolare l'archivio dell'ex Soprintendenza Archeologica della Toscana è stato sintetizzato nell'acronimo "SBAT", mentre quello della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno è stata sintetizzata nell'acronimo ASABAP-PI-LI; ACB è stato utilizzato per l'archivio comunale di Bibbona, e APCM per Archivio parrocchiale di Casale Marittimo.

LA CARTA ARCHEOLOGICA

La definizione delle evidenze archeologiche viene riportata in cartografia in due distinte carte. La prima, che viene definita Carta Archeologica, riporta sotto forma di punti, areali o elementi lineari tutti i dati raccolti delle evidenze archeologiche note e riportate nella schedatura. Ogni elemento porta un identificativo unico, che è ben distinguibile per ciascuno dei due comuni, dalle lettere iniziali B e C che corrispondono rispettivamente alle evidenze archeologiche del comune di Bibbona e a quelle di Casale Marittimo, seguite da un numero progressivo.

In questa prima carta vengono riportati anche i vincoli di natura archeologica che insistono sul territorio dei due comuni.

Accanto a questa prima carta si affianca anche una Carta del Potenziale Archeologico derivata dalla Carta Archeologica. Questa seconda cartografia riporta degli areali di potenziale archeologico che sono stati calcolati in base al grado di precisione di georeferenziazione dei dati primari. In accordo con la competente Soprintendenza ABAP-PI_LI, si è definito il potenziale archeologico di ciascun dato archeologico in 250 metri di raggio a partire dal posizionamento cartografico effettuato con un grado di precisione di georeferenziazione 1, 150 metri di raggio per il grado di precisione di georeferenziazione 2 e 50 metri per i casi in cui il grado di precisione di georeferenziazione sia 3. In questo modo si creano degli areali, che possono nascere anche dalla fusione di due o più buffer, in cui il potenziale archeologico è da considerarsi alto. Ovviamente il dato cartografico non può e non deve essere considerato come esaustivo delle informazioni archeologiche, ma rappresenta un dato cartografico utile alla definizione della conoscenza storico-archeologica, alla ricostruzione del paesaggio antico, alla programmazione urbanistica e alla gestione del territorio. Come già chiarito in precedenza, lo strumento della Carta Archeologica e la Carta del Potenziale Archeologico che ne deriva, vanno considerate come fotografie della conoscenza attuale ma anche come strumenti dinamici soggetti ad essere integrati e aggiornati da nuovi studi e scoperte.

SCHEDE BIBBONA

ID B 01	PALAZZINO		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località		Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Necropoli		
Descrizione	<p>La necropoli si estende nel costone roccioso posto immediatamente a sud del centro odierno di Bibbona, a cui piedi si snoda via di Bacco, fino a salire sul soprastante pianoro del Palazzino. L'area è stata oggetto di un censimento tra 2008 e 2009. L'indagine topografica ha permesso di individuare 48 cavità scavate nel bancone di calcarenite, ricondotte ad evidenze di tombe, in massima parte di tipologia a nicchiotto e in minor misura di tombe a camera. In totale sono state censite 48 tombe. La tipologia sembrerebbe poter ricondurre alle tombe volterrane di età ellenistica, epoca a cui potrebbero essere attribuite anche le strutture circostanti il centro di Bibbona.</p> <p>Tra le numerose tombe individuate la più grande in quanto a impianto planimetrico appare la n. 47 che presenta una struttura complessa con dromos e due nicchie con banchine di deposizione che in origine dovevano essere affiancate da una terza. Il riuso delle tombe come cavità e cantine utili al riparo di materiali rappresenta una costante delle strutture, almeno le più importanti. Dalla collina del Palazzino si hanno notizie di rinvenimenti di cippi sepolcrali etruschi.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Età ellenistica		
FONTI			
ESPOSITO 2004 ACB Relazione sulle Ricognizioni archeologiche 2009			
IMMAGINE			



ID B 02		BIBBONA	
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Via Salnitro	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Necropoli		
Descrizione	<p>Il costone roccioso che sia apre Nord-NordOvest del Castello di Bibbona presenta numerose resti di una sequenza di tombe scavate nella roccia arenaria attestate sul fronte di via Salnitro. Si tratta di ipogei e nicchiotti, spesso compromessi e riutilizzati. Caratteristica delle strutture appare l'imboccatura regolarizzata, in particolar modo per i nicchiotti che sembra poter rispettare un modulo dimensionale. Le camere ipotizzabili sono state oggetto di crollo o di riusi che hanno portato anche ad allargamenti e stravolgimenti planimetrici. È ovviamente possibile che alcune cavità possano non essere strutture sepolcrali ma la maggior parte di esse - considerate anche le evidenze delle necropoli del Palazzino (scheda B 1), della Camminata (B 42) e di San Rocco (B 52) - sembrano mostrare le caratteristiche tipiche delle tombe scavate di età ellenistica come indicano i dati offerti dai pochi ipogei scavati e dai corredi recuperati. In questa necropoli sono leggibili le tracce di almeno 23 tombe, 3 delle quali a camera e 20 a nicchiotto.</p> <p>Va osservato che non è stato possibile in questa fase indagare il costone roccioso al di sotto di via Salnitro, a causa di una difficile</p>		

	<p>accessibilità e di una ancor più scarsa visibilità. È probabile che – in analogia alla necropoli della Camminata, situata sul versante opposto della vallata – anche la necropoli situata sotto al versante Nord delle mura potesse avere più piani di ipogei e che quindi la presenza di tombe si estenda in basso verso il fosso sottostante. Evenienza che andrà verificata in migliori condizioni di accesso.</p> <p>Pur in mancanza di dati cronologici certi appare del tutto verosimile una possibile attribuzione all'età ellenistica delle tombe, analogamente alle necropoli vicine.</p>
--	---

FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
------------------------------------	--

Periodo	Etrusco
Cronologia	Ellenistico

FONTI

<p>ESPOSITO 2004 ACB Relazione sulle Ricognizioni archeologiche 2009 Ricognizione diretta</p>

IMMAGINE



ID B 03	VIA DELLA SQUADRA
----------------	--------------------------

LOCALIZZAZIONE

Comune	Bibbona	Frazione	
--------	---------	----------	--

Località		Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba		
Descrizione	<p>Nel 2018 a seguito del crollo di una scalinata di una tomba a camera con dromos. La tomba, completamente scavata nella roccia arenaria è composta da 3 vani che si aprono oltre il dromos di accesso. Certamente riutilizzata in epoca medievale e rinascimentale, come cantina e deposito, la tomba potrebbe essere attribuita ad epoca etrusca. Durante un intervento di ripulitura della struttura, effettuato dopo il rinvenimento nel 2018, sono state rinvenute ceramiche di età moderna, 3 monete medievali e l'arco di una fibula a sanguisuga attribuibile all'VIII-VII sec. a.C.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	VIII-VII sec. a.C.		
Periodo	Medioevo		
Cronologia			
Periodo	Età moderna		
Cronologia			
FONTI			
ASABAP-PI-LI PROT. 15674/2018			
IMMAGINE			
 <p>The photograph shows a close-up of a rock wall in an archaeological excavation. A small blue label with white text is placed on the rock surface. The text on the label reads: 'STRADA 107', 'VIA DELLA SERRA', 'TOMBA', 'Foto: P. S. 18/10', '4/9/2018'. A red and white measuring rod is positioned horizontally below the label to provide a scale. The rock surface is uneven and shows signs of excavation.</p>			

ID B 04 BIBBONA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località		Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento occasionale		
Descrizione	Rinvenimento di materiali di bronzo databili tra la fine dell'VIII sec. e gli inizi VII sec. a.C., acquistate dal Museo Guarnacci di Volterra ed oggi non più identificabili nella collezione del Museo.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Fine VIII - inizi VII sec. a.C.		
FONTI			
FIUMI 1961, p. 260 PALERMO 2004, p. 56			
IMMAGINE			

ID B 05 VALLONE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Vallone	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento occasionale		
Descrizione	Durante lavorazioni agricole fu rinvenimento un bronzetto raffigurante Ercole con braccio destro e gambe mutile. La statuetta conservata per un'altezza di 5,5 cm, era caratterizzata dalla tipica presenza della Leontè sul braccio sinistro, e dal volto barbato piuttosto massiccio, rivolto leggermente verso sinistra.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia			
FONTI			
RAPEZZI 1968, p. 27 PALERMO 2004, p. 77			
IMMAGINE			

ID B 06 VIA CHIUSA MADONNA	
LOCALIZZAZIONE	

Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Via Chiusa Madonna	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba		
Descrizione	Nella zona di Chiusa Madonna, nei pressi della chiesa di Santa Maria della Pietà si trova una grotticella scavata nell'arenaria, a ferro di cavallo, che sembra presentare le caratteristiche di un columbarium, con due ordini di piccole nicchie, uno alla base della cavità e uno a circa 50 cm di altezza.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia			
FONTI			
RAPEZZI 1968, p. 29, nota 41 PALERMO 2004, p. 77			
IMMAGINE			

ID B 07	LA LECCIA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	La Leccia	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Sepoltura		
Descrizione	Nel 1987 il contadino Raffaello Salvini durante lavorazioni agricole in località La Leccia trovò due fibule in bronzo. I reperti furono acquistati dal Museo Guarnacci di Volterra con ordine del 24 aprile 1987.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	VIII-VII sec. a.C.		
FONTI			
FIUMI 1961, p. 260 PALERMO 2004, p. 56			
IMMAGINE			

ID B 08	LA RIPA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	

Località	La Ripa	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Necropoli		
Descrizione	Durante ricognizioni condotte dall'Università di Pisa nel 1987 fu individuato un gruppo di tombe a camera, probabilmente attribuibili ad età ellenistica.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Età ellenistica		
FONTI			
TERRENATO, SAGGIN 1994, pp. 465 ss. SAGGIN 2000, p. 44			
IMMAGINE			

ID B 09	LE BADIE		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Le Badie	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba		
Descrizione	Rinvenimento di resti di tomba genericamente attribuita a periodo romano.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia			
FONTI			
PALERMO 2004, p. 77			
IMMAGINE			

ID B 10	BOTTICO		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Bottico	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento		

Descrizione	Durante ricognizioni condotte nel 1995 è stata rinvenuta un'area di dispersione di materiali attribuibili ad epoca etrusca ellenistica probabilmente riferibili ad una fattoria.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Etrusco
Cronologia	Età ellenistica
FONTI	
PALERMO 2004, p. 64	
IMMAGINE	

ID B 11	CASTELLARO		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Castellaro	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento		
Descrizione	Durante ricognizioni condotte nel 1995 è stata rinvenuta un'area di dispersione di materiali attribuibili ad epoca romana.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia	I-III sec. d.C.		
FONTI			
PALERMO 2004, p. 77			
IMMAGINE			

ID B 12	CAMPO ALLE SERPI		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Campo alle Serpi	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento		
Descrizione	Durante ricognizioni condotte nel 1995 è stata rinvenuta un'area di dispersione di materiali attribuibili ad un insediamento rurale di epoca romana.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia	I-III sec. d.C.		

FONTI
PALERMO 2004, p. 77
IMMAGINE

ID B 13	LE VALLETTE		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Le Vallette	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento		
Descrizione	Durante ricognizioni condotte nel 1995 è stata rinvenuta un'area di dispersione di materiali attribuibili ad un insediamento rurale di epoca romana.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia	I-III sec. d.C.		
FONTI			
PALERMO 2004, p. 77			
IMMAGINE			

ID B 14	I DEBBI		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	I Debbi	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba		
Descrizione	Rinvenimento di resti di tomba genericamente attribuita a periodo romano.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia			
FONTI			
PALERMO 2004, p. 77			
IMMAGINE			

ID B 15	QUADRELLE
----------------	------------------

LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Quadrelle	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba		
Descrizione	Rinvenimento di resti di tomba genericamente attribuita a periodo romano.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia			
FONTI			
PALERMO 2004, p. 77			
IMMAGINE			

ID B 16	I DEBBI		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	I Debbi	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Stipe votiva		
Descrizione	Nel 1858 il colono del podere I Debbi Francesco Geri, durante lavorazioni agricole, rinvenne “sette idoli di bronzo di diverse forme e grandezze”. I bronzetti, vennero venduti al Museo Guarnacci di Volterra nel maggio del 1858 entrando a far parte della collezione del museo, nella quale non è possibile distinguere gli esemplari provenienti da Bibbona.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Età arcaica – età ellenistica		
FONTI			
FIUMI 1961, p. 273 ROMUALDI 1985, p. 161			
IMMAGINE			

ID B 17	CAMPO DELLA PUCINA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	

Località	Campo della Pucina	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Stipe votiva		
Descrizione	Durante lavorazioni agricole fu rinvenuto un bronzetto di età arcaica che fu acquistato nel 1789 dalle Gallerie fiorentine, ed oggi identificabile con la statuetta maschile tardo-arcaica n. 128.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Fine VI- inizi del V sec. a.C.		
FONTI			
ROMUALDI 1985, p. 161 TORELLI 1992, p. 292			
IMMAGINE			

ID B 18	CAMPO AL MORO		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Campo al Moro	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento		
Descrizione	Durante ricognizioni condotte nel 1995 è stata rinvenuta un'area di dispersione di materiali attribuibili ad un insediamento rurale di epoca romana.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia	I-III sec. d.C.		
FONTI			
PALERMO 2004, p. 77			
IMMAGINE			

ID B 19	PODERE SAN BIAGIO		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Podere San Biagio	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			

Definizione	Insediamiento
Descrizione	Durante ricognizioni condotte nel 1995 è stata rinvenuta un'area di dispersione di materiali attribuibili ad un insediamento rurale di epoca romana.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Romano
Cronologia	I-III sec. d.C.
FONTI	
PALERMO 2004, p. 77	
IMMAGINE	

ID B 20	MELAGRANI		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Melagrani	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Stipe votiva		
Descrizione	<p>Nel 1868 Gamurrini parlando di alcune scoperte archeologiche avvenute in Etruria settentrionale in quegli anni dette notizia del rinvenimento di un ripostiglio votivo con 52 bronzi avvenuto sotto al Castello di Bibbona, a sei miglia dal mare, in terreni di proprietà Righi. I nucleo di reperti che comprendeva bronzetti di animali, guerrieri, idoletti e frammenti di aes rude di età arcaica, rinvenuto qualche anno prima, fu acquistato dallo stesso Gamurrini per le Gallerie fiorentine nel 1868. Grazie al lavoro di Antonella Romualdi negli anni '80 del secolo scorso è stato possibile identificare nella collezione del Museo archeologico nazionale di Firenze alcuni dei bronzi provenienti da Bibbona ed in particolare 3 bronzetti maschili e 6 femminili, oltre ad uno straordinario capro che doveva far parte della decorazione di un grande vaso bronzeo.</p> <p>Il rinvenimento dei bronzi è stato messo in relazione con la presenza di un importante santuario etrusco di età arcaica, frequentato tra VI e gli inizi del V sec. a.C. posto nei pressi di un'antica via di percorrenza che permetteva di collegare Populonia con il territorio di Volterra. La zona è stata oggetto di altri ritrovamenti di bronzetti probabilmente provenienti da un unico deposito non precisamente localizzabile (si vedano le schede B17, B21, B22)</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	VI – inizi del V sec. a.C.		
FONTI			

RAPEZZI 1968, pp 17 ss.
 ROMUALDI 1985, p. 161
 TORELLI 1992, p. 292

IMMAGINE



ID B 21 MELAGRANI			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Melagrani	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Stipe votiva		
Descrizione	<p>Nel 1933 a seguito di scasso per l'impianto di un vigneto nell'area del Podere Melagrani fu scoperta "un'ingente quantità di bronzetti etruschi" sfortunatamente andati quasi completamente perduti. Rapezzi nel 1968 riuscì a reperire ed esaminare un unico esemplare. Si trattava di un bronzetto di Kouros che doveva costituire il manico di un vaso, di ottima fattura, di un tipo ben diffuso in Etruria settentrionale della fine del VI – inizi del V sec. a.C.</p> <p>La zona è stata oggetto di altri ritrovamenti di bronzetti probabilmente provenienti da un unico deposito non precisamente localizzabile Il rinvenimento dei bronzi è stato messo in relazione con la presenza di un importante santuario etrusco di età arcaica,</p>		

	frequentato tra VI e gli inizi del V sec. a.C. posto nei pressi di un'antica via di percorrenza che permetteva di collegare Populonia con il territorio di Volterra. (si vedano le schede B17, B20, B22)
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Etrusco
Cronologia	Fine VI – inizi del V sec. a.C.
FONTI	
GAMURRINI 1868, p. 176 ROMUALDI 1985, p. 161	
IMMAGINE	

ID B 22	MELAGRANI		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Melagrani	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Stipe votiva		
Descrizione	<p>Notizie non confermate, riportate da Rapezzi parlano di rinvenimenti ripetuti tra gli anni '60 e '80 del Novecento di diversi bronzetti, in particolare nei pressi del Podere Melagrani 3.</p> <p>La zona è stata oggetto di altri ritrovamenti di bronzetti probabilmente provenienti da un unico deposito non precisamente localizzabile Il rinvenimento dei bronzi è stato messo in relazione con la presenza di un importante santuario etrusco di età arcaica, frequentato tra VI e gli inizi del V sec. a.C. posto nei pressi di un'antica via di percorrenza che permetteva di collegare Populonia con il territorio di Volterra. (si vedano le schede B17, B20, B21)</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Fine VI – inizi del V sec. a.C.		
FONTI			
GAMURRINI 1868, p. 176 ROMUALDI 1985, p. 161			
IMMAGINE			

ID B 23	CALCINAIOLA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Calcinaiola	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			

Grado di precisione	2
DEFINIZIONE	
Definizione	Insediamiento
Descrizione	Durante ricognizioni condotte nel 1995 è emersa un'area di dispersione di materiali, in particolare laterizi e frammenti di anfore con poca ceramica. I materiali hanno fatto ipotizzare la presenza di un edificio rurale, forse in connessione con gli edifici di cui alla scheda B 24.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Romano
Cronologia	I sec. a.C. – III sec. d.C.
FONTI	
PALERMO 2004, p. 64 s.	
IMMAGINE	

ID B 24	CALCINAIOLA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Calcinaiola	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Villa		
Descrizione	<p>Durante ricognizioni condotte nel 1995 è emersa un'area con una copiosa quantità di materiali in superficie oltre a strutture murarie ancora visibili a livello del suolo. Sono stati individuati numerosi laterizi, bozze di pietre, pietrame informe, lacerti di alzati murari con laterizi fratti legati a malta, porzioni di cocciopesto, frammenti di tubuli, mattoni di colonna, scorie di ferro, frammenti metallici, frammenti di ceramiche di varie classi, anfore e dolia.</p> <p>La gran parte dei materiali si colloca tra I e III sec. d.C., oltre ad un modesta quantità di materiale ceramico di età ellenistica.</p> <p>La dimensione del deposito orizzontale, la qualità del materiale e la sua stessa natura fa ritenere che l'area sia interessata dalla presenza di un villa romana di età imperiale dotata di impianto termale. L'edificio doveva essere preceduto da strutture di età ellenistica, forse una fattoria. La villa va messa in connessione con l'insediamento a carattere rurale di cui alla scheda B 23.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	III – II sec. a.C.		
Periodo	Romano		
Cronologia	I – III sec. d.C.		

FONTI
PALERMO 2004, p. 64 s.
IMMAGINE

ID B 25	CALCINAIOLA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Calcinaiola	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Materiale reimpiegato		
Descrizione	Durante alcune campagne di ricognizione sono state individuate due porzioni appartenenti ad un colonna in pietra infisse nel terreno nei pressi di via vicinale di Calcinaiola. Il rinvenimento va forse messo in connessione con l'insediamento a carattere rurale di cui alla scheda B 23.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano ?		
Cronologia			
FONTI			
PALERMO 2004, p. 64			
IMMAGINE			

ID B 26	CALCINAIOLA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Calcinaiola	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Materiale reimpiegato		
Descrizione	Durante alcune campagne di ricognizione nel 1995 e nel 2014 sono stati individuati frammenti di parti architettoniche di reimpiego, forse di età medievale nella facciata del c.d. cantinone di Calcinaiola.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Medioevo		
Cronologia			
FONTI			
PALERMO 2004, p. 64 ASBAP-PI-LI PROT. 15265 DEL 2.10.2014 (CL. 34.31.01 FASCICOLO 273)			
IMMAGINE			

--

ID B 27 CALCINAIOLA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Calcinaiola	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Materiale reimpiegato		
Descrizione	Durante alcune campagne di ricognizione condotte nel 2014 dall'Associazione Fufluns, per valorizzazione storica locale, nella zona di Calcinaiola, lungo il Fosso della Madonna, sono stati individuati frammenti di ceramica acroma e vernice nera, pezzi di dolia e laterizi giudicati romani, oltre a industria litica in diaspro attribuibile al Paleolitico.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Preistoria		
Cronologia	Paleolitico		
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Età ellenistica		
Periodo	Romano		
Cronologia			
FONTI			
ASBAP-PI-LI PROT. 15265 DEL 2.10.2014 (CL. 34.31.01 FASCICOLO 273)			
IMMAGINE			

ID B 28 AIA VECCHIA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Aia Vecchia	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba		
Descrizione	Durante ricognizioni condotte nel 1995 venne individuato un consistente nucleo di materiali nei pressi del podere Aia Vecchia. La segnalazione effettuata subito dopo le ricognizioni portò ad una indagine che mise in luce la presenza di una tomba a tumulo con piccola camera circolare di età arcaica. La struttura nel corso del tempo era stata fortemente romaneggiata a causa del riutilizzo come fornace da calce, tuttavia nel corso dello scavo si è comunque potuto		

	individuare camera e dromos di accesso. Le indagini hanno permesso di recuperare parte del corredo della tomba a cui appartenevano, tra l'altro, un'anfora attica a figure nere attribuita al Pittore Affettato, un alabastron in bucchero ionico, un alabastron in ceramica acroma ionica, frammenti di una coppa ionica, un alabastron in alabastro, ceramica etrusco-corinzia e vasellame di bucchero.
--	---

FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE

Periodo	Etrusco
---------	---------

Cronologia	Fine del VII-terzo quarto del VI sec. a.C.
------------	--

FONTI

ESPOSITO 2005

IMMAGINE



ID B 29 | LA GHINCHIA - PODERE CROCINO

LOCALIZZAZIONE

Comune	Bibbona	Frazione	
Località	La Ghinchia - Podere Crocino	Geomorfologia	Pianura

POSIZIONAMENTO	
Grado di precisione	3
DEFINIZIONE	
Definizione	Tomba
Descrizione	Nel 1969 in seguito a lavori agricoli, in località la Ghinchia, nei pressi del Podere Crocino, emersero delle strutture realizzate in pietra tufacea in blocchi regolari in corrispondenza di una piccola collinetta che si stagliava nella piana. La scoperta portò ad ipotizzare la presenza di una tomba tumulo e in effetti un saggio di scavo effettuato nel giugno del '69 verificò la presenza di un dromos chiuso da una grande lastra. Nel 1989 fu effettuato un nuovo intervento che portò all'eliminazione del traliccio ENEL che era stato posto negli anni '50 proprio sulla sommità dell'altura che corrispondeva al tumulo della tomba e l'area fu recintata.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Etrusco
Cronologia	Arcaico
FONTI	
PARRA 1986, p. 430 ESPOSITO 2007, p. 87 RAPEZZI 2017, pp. 29 ss.	
IMMAGINE	
	

ID B 30 BOTRO DELLE BUGNE - PODERE SASSETTA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Botro delle Bugne - Podere Sassetta	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Stazione preistorica		
Descrizione	Nel corso di ricognizioni volte alla ricerca di possibili tracce di presenze preistoriche nel territorio, svolte negli anni '70, è stata individuata lungo il Botro delle Bugne, nei pressi del Podere Sassetta, un'area con dispersione di industria litica riferibile ad un orizzonte pre-Acheulano di ciottoli scheggiati tipo "Plebbe Culture" riferibile al Paleolitico inferiore. L'area di ritrovamento interessa un affioramento di sedimenti marini appartenenti alla formazione dei conglomerati, calcareniti e sabbie di Bibbona costituenti un'antica spiaggia marina.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Preistoria		

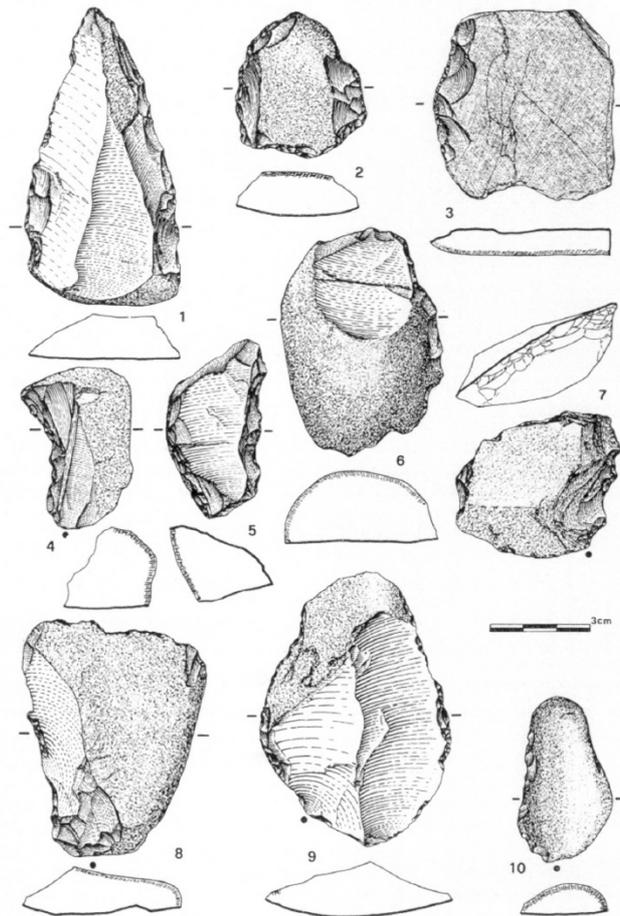
Cronologia	Paleolitico inferiore
------------	-----------------------

FONTI

GALIBERTI 1974
 GALIBERTI 1982
 GALIBERTI 1984
 TORELLI 1992, p. 279, N. 18

IMMAGINE

L'INDUSTRIA DI TIPO « PEBBLE CULTURE » DI BIBBONA



N. 1: punta; nn. 2-5, 7: raschiatoi profondi, di cui il 7 con tendenza alla denticolazione; nn. 8-10: raschiatoi marginali; n. 6: scheggia a ritocco erto profondo (A2).

ID B 31	CAMPO SASSINO		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Campo Sassino	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba		

Descrizione	Rinvenimento di un corredo pertinente ad una tomba a pozzetto, databile alla fine dell'VIII sec. a.C. Il corredo recuperato conservava un'anforetta in impasto, 11 fibule in bronzo e 7 pendagli a rotella di due tipologie diverse.
-------------	--

FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE

Periodo	Etrusco
Cronologia	Fine VIII sec. a.C.

FONTI

RAPEZZI 1968, pp. 5 ss.

IMMAGINE



ID B 32	CAMPO SASSINO		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Campo Sassino	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		

DEFINIZIONE	
Definizione	Insediamiento
Descrizione	Durante alcune campagne di ricognizione effettuate nel 1995 sono stati individuati materiali ceramici in superficie genericamente attribuiti ad epoca romana.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Romano
Cronologia	
FONTI	
PALERMO 2004, p. 77	
IMMAGINE	

ID B 33 BIBBONA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località		Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento sporadico		
Descrizione	Si ha notizia del rinvenimento di un'ascia in bronzo proveniente dal territorio di Bibbona e conservata nel Museo di Massa Marittima, non rintracciabile di cui esiste un'immagine nell'archivio fotografico dell'ex Soprintendenza archeologica di Firenze. L'ascia sembra appartenere all'orizzonte del Bronzo Antico.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Età del Bronzo		
Cronologia	Bronzo Antico		
FONTI			
RAPEZZI 2017,p. 39 ss.			
IMMAGINE			

ID B 34 PALAZZINO			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località		Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Stazione preistorica		

Descrizione	La collina del Palazzino è stata anche oggetto di rinvenimenti di superficie di industria litica: in particolare è stato trovato in quest'area un gruppo di choppers prevalentemente ma non esclusivamente in diaspro rosso.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Preistoria
Cronologia	Paleolitico inferiore
FONTI	
Materiali in corso di pubblicazione	
IMMAGINE	

ID B 35	BIBBONA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località		Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento sporadico		
Descrizione	Si ha notizia del rinvenimento di un'ascia in bronzo proveniente dal territorio di Bibbona e conservata nel Museo di Livorno, attribuibile ad età villanoviana.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Età villanoviana		
FONTI			
FIUMI 1961, p. 260, n. 19			
IMMAGINE			

ID B 36	BIBBONA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località		Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento sporadico		
Descrizione	Presentando i dati di una ricognizione di materiali scoperti nel territorio di Bibbona, P. Rapezzi pubblica come proveniente dal territorio comunale di Bibbona un'ascia in bronzo Tipo Ponte San Giovanni, detenuta da privati, appartenente al Bronzo Finale.		

FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Età del Bronzo
Cronologia	Bronzo Finale
FONTI	
RAPEZZI 2017 ,p. 40 ss.	
IMMAGINE	

ID B 37	CEPPATELLO		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località		Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento		
Descrizione	Durante alcune campagne di ricognizione effettuate nel 1995 sono stati individuati materiali ceramici in superficie attribuiti ad epoca arcaica.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Età arcaica		
FONTI			
PALERMO 2004, p. 58			
IMMAGINE			

ID B 38	Fontepicchi		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Fontepicchi	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento		
Descrizione	Durante alcune campagne di ricognizione effettuate nel 1995 sono stati individuati materiali ceramici in superficie attribuiti ad epoca ellenistica, probabile traccia di una fattoria o un piccolo insediamento.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Età ellenistica		
FONTI			

PALERMO 2004, p. 64			
IMMAGINE			

ID B 39	VIA CHIUSA MADONNA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Via Chiusa Madonna	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tombe		
Descrizione	Nella zona di Chiusa Madonna, si ha notizia di un gruppo di tombe scavate nella roccia genericamente attribuite ad età romana.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia			
FONTI			
PALERMO 2004, p. 77			
IMMAGINE			

ID B 40	VIA DELLE MACINE		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Via delle Macine	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tombe		
Descrizione	Nel 1934, nel corso di un sopralluogo, Mingazzini osservò sul margine sinistro della strada di via delle Macine dodici castri per suini scavati nella roccia. Questi nicchioni avevano copertura a volta semicircolare e fondo piano. Mingazzini vi riconobbe i resti di tombe romane che attribuì ad epoca imperiale.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia	Età imperiale		
FONTI			
MINGAZZINI 1934, pp. 40 s. RAPEZZI 1968, p. 29			
IMMAGINE			

ID B 41 VIA DELLE MACINE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Via delle Macine	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba		
Descrizione	Nel corso di alcune ricognizioni condotte da P. Rapezzi, alla ricerca delle tombe individuate da Mingazzini nel 1934 (scheda 40), furono individuati i resti di una tomba scavata nel tufo sulla parte opposta della strada dove erano ubicate le tombe individuate da Mingazzini. Anche in questo caso la tomba fu attribuita ad epoca imperiale.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia	Età imperiale		
FONTI			
RAPEZZI 1968, p. 29			
IMMAGINE			

ID B 42 VIA DELLA CAMMINATA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Bandita	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Necropoli		
Descrizione	Una delle prime notizie circa il rinvenimento di una tomba a camera scavata nella roccia nella zona di via della Camminata fu P. Mingazzini. L'archeologo, nel 1934, nella relazione sul rinvenimento "di alcuni vasi" presso Bibbona, indicò nella zona di Vigna dei Frati la presenza di una tomba a camera utilizzata tra IV e II sec. a.C. Il corredo recuperato era, infatti, composto da diverse decine di vasi in ceramica acroma e cinque a Vernice nera, di cui alcuni esemplari in ceramica Malacena di produzione volterrana. Ulteriori ricerche, non sistematiche, portarono all'individuazione di una tomba a camera nella zona adiacente di Bandita. Un ipogeo scavato nel costone roccioso prospiciente via della Camminata ben conservato, anche grazie alla posizione: dell'accesso che si apre all'altezza di cinque metri dal suolo sottostante. Negli anni '60 la tomba fu oggetto di una ripulitura che permise di recuperare alcuni frammenti di ceramica e		

	<p>di identificarne la planimetria. L'ipogeo aveva un dromos di accesso in leggera declivio e una camera "a ferro di cavallo" con doppia banchina di deposizione. Tra i materiali recuperati spicca un sombrero de copa iberico decorato a semicerchi penduli, databile tra la fine del II e gli inizi del I sec. a.C.</p> <p>Proseguendo lungo il costone di vai della Camminata, sempre Rapezzi segnala la tomba di Uliveta anch'essa a camera e dotata di dromos di accesso. La necropoli non è stata ancora esplorata completamente ma oggi è possibile individuare numerose tombe che si aprono anche a livello della strada provinciale, occluse da improprie chiusure per utilizzi secondari.</p> <p>Nel 1995 durante ricognizioni effettuate sul territorio per conto della Soprintendenza archeologia della Toscana in località Uliveta venne esplorata una tomba a camera già visitata da scavatori clandestini. L'indagine permise il recupero di ceramica a vernice nera dell'Atelier des Petites Estampilles, ceramica sovradipinta volterrana del Gruppo Ferrara T 585, ceramica dipinta a fasce e frammenti di un cratere acromo.</p> <p>Tutta la necropoli doveva apparire molto scenografica, composta da una serie di tombe su più livelli che si dovevano aprire su un percorso viario che doveva ricalcare in buona sostanza l'attuale via della Camminata. Gran parte degli ipogei sono oggi ridotte a cantine o hanno subito manomissioni, chiusure, ampliamenti e crolli, ma l'impronta della necropoli organizzata su più livelli con una tagliata di accesso verso la sommità della collina risulta ancora ben leggibile, nonostante l'uso attuale della zona.</p>
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Etrusco
Cronologia	Età ellenistica
FONTI	
<p>MINGAZZINI 1934, pp. 40 s. RAPEZZI 1968, p. 21 ss. PALERMO 2004, p. 61</p>	
IMMAGINE	



Bibbona, "Grotta dei Frati", oggi scomparsa, come si presentava nel 1960.



Bibbona, "Grotta dei Frati": olla volterrana e ceramica di Malacena.

Da Rapezzi 2017

LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Macchietta	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Necropoli		
Descrizione	<p>Nel corso di alcune ricognizioni condotte da P. Rapezzi negli anni '60, furono individuati i resti di una tomba scavata nel tufo in località Macchietta, lungo via della Steccaia in prossimità dell'abitato. La tomba conservava un dromos di circa 2 metri di lunghezza al termine dal quale, attraverso un gradino, si accedeva alla camera a pianta sub-circolare con una celletta sulla sinistra dell'ingresso.</p> <p>Si tratta con tutta probabilità della continuazione della necropoli di Poggio di San Rocco (scheda 52). Non è escluso che esistano altre tombe scavate sul versante di via Steccaia, anche se le ricognizioni non hanno permesso di individuare altre strutture a causa di una fitta coltre vegetativa.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Età ellenistica		
FONTI			
RAPEZZI 1968, p. 22 Ricognizioni dirette			
IMMAGINE			

ID B 44 ZINGAIA - PODERE VERGUCCIA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Zingaia – Podere Verguccia	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba		
Descrizione	<p>Nel corso di alcune ricognizioni condotte da P. Rapezzi negli anni '60, furono individuati i resti di una tomba scavata nel tufo in località Zingaia nei pressi del Podere Verguccia. L'ipogeo conservava un dromos piuttosto irregolare che permetteva di accedere ad una camera di forme semicircolare.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Età ellenistica		

FONTI
RAPEZZI 1968, p. 22
IMMAGINE

ID B 45	FOSSO DELLE TANE		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Fosso delle Tane	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Necropoli		
Descrizione	<p>In località le Casetta delle Tane si trova una necropoli di tombe a camera divisa in due settori. Il primo settore (per il secondo si veda scheda B 46) è quello che si apre in un fronte roccioso di arenaria lungo oltre 42 metri che corre in parallelo al Fosso delle Tane. In questo settore è stato possibile individuare 5 tombe oltre ad una cavità sulla cui identificazione come tomba occorre prudenza. La prima, staccata una decina di metri dalle altre, alla base del costone, conserva un dromos largo tra gli 85 e i 63 cm, per 1,8 metri di lunghezza con andamento in pendenza. La lettura della planimetria della camera appare compromessa dai fenomeni di smottamento che hanno causato una grande quantità di detrito roccioso, la profondità apprezzabile è comunque di almeno 2,5 metri.</p> <p>4 tombe, vicine tra loro, presentano una planimetria simile con ingresso quadrangolare che immette in una camera divisa in due vani da un semipilastro che costituisce una parete divisoria tra due ambienti. La planimetria di queste quattro tombe sembrerebbe poter ricondurre a modelli volterrani e del territorio volaterranum di età arcaica.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Età arcaica – età ellenistica ?		
FONTI			
ACB Relazione sulle Ricognizioni archeologiche 2009			
IMMAGINE			

ID B 46	CASSETTA DELLE TANE		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Casetta delle Tane	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			

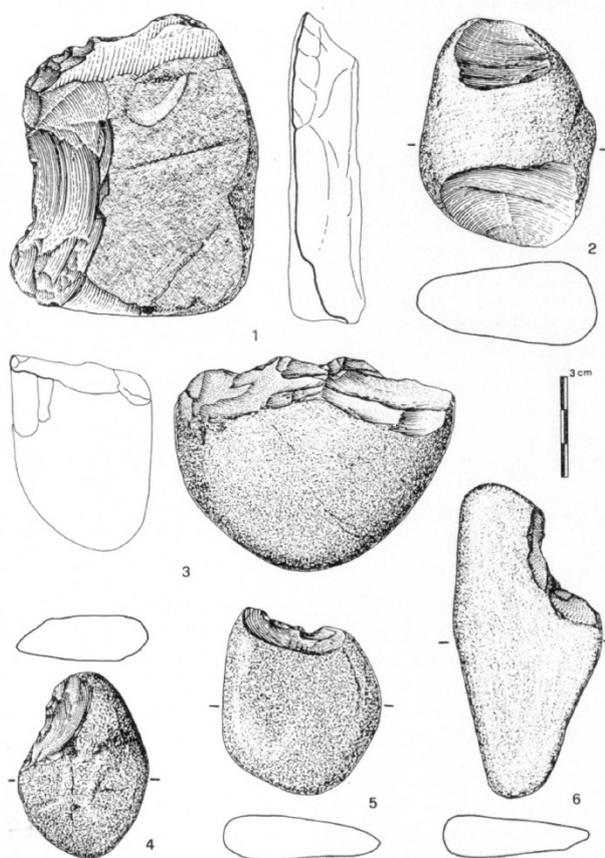
Grado di precisione	3
DEFINIZIONE	
Definizione	Necropoli
Descrizione	In località le Casetta delle Tane si trova una necropoli di tombe a camera divisa in due settori. Il secondo settore della necropoli (per il primo si veda la scheda B 45) è ubicato lungo il versante settentrionale della via vicinale delle Tane, in corrispondenza di una piccola ansa del Botro Biseco. In questo settore sono state individuate 3 tombe scavate nei livelli di roccia affiorante: le prime due appaiono come due grandi cavità di forma irregolare parzialmente ingombre di detriti da crolli, mentre una terza sembra presentare un dromos non accessibile a causa della vegetazione.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Etrusco
Cronologia	Età arcaica – età ellenistica ?
FONTI	
ACB Relazione sulle Ricognizioni archeologiche 2009	
IMMAGINE	

ID B 47	LA FONTANACCIA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	La Fontanaccia	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento e stazione preistorica		
Descrizione	Si rinvencono alcuni sporadici frammenti laterizi riferibili genericamente ad ambito romano, alcuni frammenti di ceramica romana e scarsi materiali d'industria litica paleolitici in diaspro rosso tra cui una scheggia, un bulino ed un raschiatoio. Probabile off-site riferibile ad un sito romano presente nelle vicinanze, i cui materiali sono stati dispersi dalle arature connesse ai lavori agricoli. L'area presenta anche una frequentazione preistorica.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Preistoria		
Cronologia	Paleolitico superiore		
Periodo	Romano		
Cronologia			
FONTI			
ASABAP-PI-LI prot. 14512/2022			
IMMAGINE			

--

ID B 48 LE BUGNE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Le Bugne	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Stazione preistorica		
Descrizione	Nel corso di ricognizioni volte alla ricerca di possibili tracce di presenze preistoriche nel territorio, svolte negli anni '70, è stata individuata lungo il Botro delle Bugne, un'area con dispersione di industria litica riferibile ad un orizzonte pre-Acheulano di ciottoli scheggiati tipo "Plebbe Culture" riferibile al Paleolitico inferiore. L'area di ritrovamento interessa un affioramento di sedimenti marini appartenenti alla formazione dei conglomerati, calcareniti e sabbie di Bibbona costituenti un'antica spiaggia marina.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Preistoria		
Cronologia	Paleolitico inferiore		
FONTI			
GALIBERTI 1974 GALIBERTI 1982 GALIBERTI 1984 TORELLI 1992, p. 279, n. 18			
IMMAGINE			

L'INDUSTRIA DI TIPO « PEBBLE CULTURE » DI BIBBONA



- N. 1: chopper unifacciale a più distacchi sovrapposti, ottenuto da metà ciottolo; n. 2: chopper unifacciale a due distacchi isolati; n. 3: chopper unifacciale a più distacchi sovrapposti, su ciottolo spesso; n. 4: chopper unifacciale ad un solo distacco e ritocchi complementari; n. 5: chopper ad un solo distacco; n. 6: chopper unifacciale con tranchant in forma d'éncoche.

ID B 49 LE BUGNE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Le Bugne	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Stazione preistorica		
Descrizione	Nel corso di ricognizioni volte alla ricerca di possibili tracce di presenze preistoriche nel territorio, svolte negli anni '70, è stata individuata lungo il Botro delle Bugne, un'area con dispersione di industria litica riferibile ad un orizzonte pre-Acheulano di ciottoli scheggiati tipo "Pebble Culture" riferibile al Paleolitico inferiore. L'area di ritrovamento interessa un affioramento di sedimenti marini appartenenti alla formazione dei conglomerati, calcareniti e sabbie di Bibbona costituenti un'antica spiaggia marina.		

FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Preistoria
Cronologia	Paleolitico inferiore
FONTI	
GALIBERTI 1974 GALIBERTI 1982 GALIBERTI 1984 TORELLI 1992, p. 279, n. 18	
IMMAGINE	
<p>The image contains several line drawings of stone tools. On the left, a large, roughly rectangular tool with multiple facets and a pointed top is shown from a three-quarter view (labeled '1'). To its right is a smaller, more triangular tool with a sharp point and a notch-like feature (also labeled '1'). Below these, a smaller, more rounded tool is shown from a three-quarter view (labeled '1'). At the bottom left, two views of a nucleus are shown: one showing the curved, flaked surface and the other showing the flat, unflaked back (labeled '2'). At the bottom right, a nucleus with a distinct circular or discoidal shape is shown from a three-quarter view (labeled '3'). A vertical scale bar labeled '3cm' is positioned between the two '1' tools.</p> <p>- N. 1: chopper bifacciale a più distacchi con tranchant a punta; n. 2: nucleo ad un piano di percussione; n. 3: nucleo di forma discoidale.</p>	

ID B 50 LE MEZZELUNE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Le Mezzelune	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			

Definizione	Stazione preistorica
Descrizione	Nel corso di ricognizioni volte alla ricerca di possibili tracce di presenze preistoriche nel territorio, in località Mezzelune, è stata individuata un'area con presenza di industria litica di tipo Tayaziano, caratterizzata da manufatti ottenuti da schegge con faccia ventrale diedra, tra cui numerosi raschiatoi concavi e convessi, denticolati e intaccature a ritocco profondo scalariforme.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Preistoria
Cronologia	Paleolitico inferiore
FONTI	
SAMMARTINO 2005	
IMMAGINE	

ID B 51	LA RIPA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	La Ripa	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Stazione preistorica		
Descrizione	Nel corso di ricognizioni volte alla ricerca di possibili tracce di presenze preistoriche nel territorio, in località La Ripa, è stata individuata un'area con presenza di industria litica del Paleolitico medio, caratterizzata da numerosi strumenti e schegge di tecnica Levallois. Tra il materiale raccolto ci sono numerosi nuclei discoidali, raschiatoi trasversali e laterali, lame, punte e pochi denticolati.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Preistoria		
Cronologia	Paleolitico medio		
FONTI			
SAMMARTINO 2005			
IMMAGINE			

ID B 52	SAN ROCCO		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	San Rocco	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		

DEFINIZIONE	
Definizione	Necropoli
Descrizione	Durante ricognizioni condotte per questo studio sono state individuate altre tombe, almeno 5 ubicate sul Poggio di San Rocco, le tombe sono scavate nel costone roccioso di arenaria che si apre su via San Rocco. Si tratta di cavità riutilizzate o piene di detriti il cui ingresso scavato con margini regolari. In alcuni casi è possibile vedere l'attacco della volta scavata. Si tratta sia di camere di grandi dimensioni sia di nicchiotti. Nei casi delle camere, almeno 2, non è possibile stabilire l'originaria planimetria perché in tutti i casi gli ipogei sono riutilizzati. L'area è di difficile accesso essendo privata. È probabile che la necropoli si estendesse su entrambi i versanti del Poggio di San Rocco, così come sembrerebbe suggerire la tomba individuata il località Macchietta (si veda a tal proposito la scheda n. 43).
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Etrusco
Cronologia	Età ellenistica
FONTI	
Ricognizioni dirette	
IMMAGINE	
	

ID B 53 FALTONA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Faltona	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Villa		
Descrizione	Durante ricognizioni condotte dall'Università degli Studi di Pisa è stata individuata un'area di dispersione di reperti di epoca romana imperiale con una presenza di materiali da costruzione tra cui anche frammenti di marmo e un frammento di una statua che sono stati ricondotti alla presenza di una villa romana.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia	Età imperiale		
FONTI			
FONTANA, MIRANDOLA 1997, pp. 59 ss. PALERMO 2004, p. 77			
IMMAGINE			

ID B 54 FORTE DI BIBBONA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	Marina di Bibbona
Località	Forte di Bibbona	Geomorfologia	Costa
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Fortificazione		
Descrizione	Eretto nella seconda metà del XVIII secolo, per volontà dei Lorena, nell'ottica di una riorganizzazione degli avamposti militari e sanitari del Granducato di Toscana, il Forte di Bibbona era stato concepito per proteggere la costa dalle incursioni nemiche. La costruzione fu terminata nel 1789-1790 insieme all'analogo Forte di Castagneto e il coevo Forte dei Marmi in Versilia. Il forte di Bibbona è costituito da un fabbricato a pianta quadrata, disposto su tre piani fuori terra, chiuso, verso il mare, da un fronte fortificato completamente rivestito in laterizio alla cui sommità si apre una vasta terrazza di avvistamento, originariamente armata con piccole bocche da fuoco. Nell'edificio erano ospitati i locali per il corpo di guardia e le stalle a servizio dei cavalleggeri, i quali avevano il compito di spostarsi lungo il litorale per il pattugliamento della costa.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Età moderna		

Cronologia	Seconda metà del XVIII secolo
------------	-------------------------------

FONTI

GUARDUCCI PICCARDI, ROMBAI 2012, p. 73.

IMMAGINE



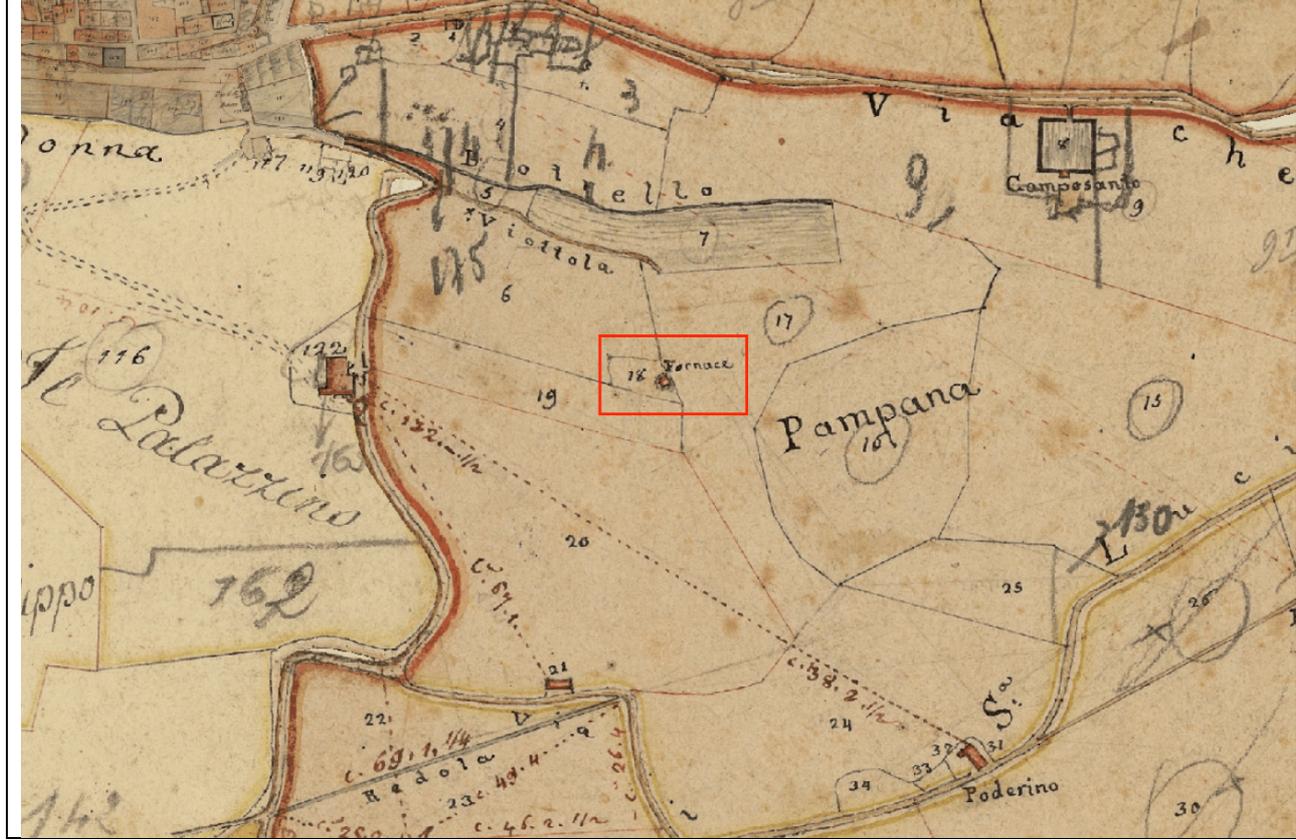
ID B 55	FORNACE		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Fornace	Geomorfologia	Crinale
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Struttura produttiva		
Descrizione	<p>In località Fornace si conservano parti di struttura di una antica fornace di età moderna eretta in pietra e laterizi, nota come Fornace Gardini. Dal punto di vista planimetrico si conservano tre ambienti coassiali sviluppati in larghezza con un passaggio da un vano all'altro attraverso un corridoio coperto con arco ad ogiva. Le strutture conservano gran parte dell'alzato pur versano in condizioni di instabilità. Un parte delle strutture fu abbattuta per permettere lo spostamento della adiacente strada negli anni '60 del Novecento.</p> <p>La Fornace Gardini fu voluta dal marchese Ginori per la realizzazione dei laterizi che furono impiegati per la costruzione di Villa Ginori a Marina di Cecina nel 1740. La fornace è rimasta in uso</p>		

	fino al secondo dopoguerra e rappresenta uno straordinario esempio di archeologia industriale dell'età moderna del territorio.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Età moderna
Cronologia	XVIII secolo
FONTI	
ANDRENACCI 2014 Ricognizione diretta	
IMMAGINE	
	

ID B 56	VILLA ADELE		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Villa Adele	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Struttura produttiva		
Descrizione	La carta Sezione K, Foglio 1 "Suvereto e Bottiglione" del Catasto Storico regionale mostra la presenza di una fornace ubicata tra il "Palazzino Faleni", oggi conosciuto come Villa Adele e Palazzino, ed il Camposanto. Di questa fornace sembra non rimanere nessuna traccia in loco.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Età moderna		
Cronologia			
FONTI			
ANDRENACCI 2014			

Ricognizione diretta

IMMAGINE



ID B 57	MULINACCIO		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Mulinaccio	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Struttura produttiva		
Descrizione	In località Mulinaccio si conservano le strutture relative ad un mulino. La struttura è quella di un mulino a ritrecine. Sono ancora visibili i muri e gli argini che chiudevano la gora a monte, le strutture di contenimento e il piano di scorrimento del canale e il carcerario, la stanza di molinatura con la ruota orizzontale che caratterizzava questo tipo impianti. Il carcerario è coperto da una volta a botte ad arco a tutto sesto e risulta parzialmente crollato nella parte di valle.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Età moderna		
Cronologia			
FONTI			
Ricognizione diretta			
IMMAGINE			



ID B 58	LA PIEVACCIA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	La Pievaccia	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento sporadico		
Descrizione	Nel corso di ricognizioni volte alla ricerca di possibili tracce di presenze preistoriche nel territorio, in località La Pievaccia, è stato individuato un pugnale in selce verde con lavorazione bifacciale attribuito alla cultura di Rinaldone.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Eneolitico		
Cronologia			
FONTI			
SAMMARTINO 2005			
IMMAGINE			

ID B 59		LA PIEVACCIA	
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	La Pievaccia	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Toponimo		
Descrizione	Il toponimo Pievaccia che sembra ricordare la presenza di un'antica pieve abbandonata, potrebbe essere ricondotto alla "Plebs S. Iohannis de Bibona" ricordata nelle Rationes Decimarum degli anni 1295-1304.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Medioevo		
Cronologia	XIII secolo		
FONTI			
GIUSTI, GUIDI 1942, carta volume II			
IMMAGINE			

ID B 60		SAN GIOVANNI	
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	San Giovanni	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Struttura ospedaliera		
Descrizione	Il toponimo San Giovanni potrebbe essere associato all'antico "Hospitale S. Iohannis de Bibona" ricordata nelle Rationes Decimarum degli anni 1302-3. Il fabbricato che conserva il nome di San Giovanni posto su una collina poco distante da Bibbona in direzione Sud-Ovest presenta caratteristiche che potrebbero far pensare ad una originaria costruzione in età medievale, data anche la presenza di una mensola con due teste umane scolpite a rilievo databile nel XII secolo.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Medioevo		
Cronologia	XII secolo		
FONTI			
GIUSTI, GUIDI 1942, p. 201			
IMMAGINE			



ID B 61 LE BADIE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Le Badie	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Abbazia e Toponimo		
Descrizione	<p>La prima citazione documentaria di Bibbona ricorda la presenza di un cenobio fondato nel 797 da un nobile lucchese in località Vico mansio o Mansio, oggi identificabile con il toponimo Le Badie che nella cartografia storica è chiamato La Badia.</p> <p>L'area, localizzabile nella pianura antistante il rilievo su cui sorge Bibbona, doveva essere il sito della scomparsa Badia di Santa Maria del Mansio, poi detta anche Masio o dei Magi. L'Abbazia è citata anche nel 1168 per la protezione che gli attribuì Papa Alessandro III. Nel 1257 sarà Papa Alessandro IV a rinnovare la sua protezione alla Badia. In località Le Badie si trova una colonica, già individuata nel catasto storico, in cui è visibile un paramento murario in grosse bozze squadrate, sembrerebbe suffragare l'ipotesi dell'identificazione del toponimo con la Badia.</p> <p>Nel 1577 Papa Gregorio XIII concesse ai monaci di trasferirsi presso la chiesa di Santa Maria della Pietà, segno evidente che il luogo dell'Abbazia in pianura era divenuto pericoloso e non salubre.</p>		

	Se l'identificazione è corretta l'antico toponimo potrebbe corrispondere anche ad una preesistenza di una struttura di posta romana.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Romano
Cronologia	
Periodo	Medioevo
Cronologia	XII secolo
FONTI	
RIGHI 1934	
IMMAGINE	

ID B 62	CASTELLO DI BIBBONA		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Castello di Bibbona	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Castello		
Descrizione	<p>Nei documenti di epoca alto-medievale l'area di Bibbona è nota per la presenza di possedimenti dei duchi longobardi di Lucca. Nell'VIII secolo è infatti ricordata la "Sala ducis Allonis" che si doveva trovare nei pressi dell'attuale abitato. Uno dei primi documenti che cita il Castello di Bibbona è datato al 1040. Il Castello doveva essere nato sul territorio di una curtis su cui vantava diritti la famiglia comitale volterrana dei Gherardeschi ancora nel XII secolo. A partire almeno dal XII secolo il Castello appare fortemente influenzato dalle politiche espansionistiche di Pisa. Prova ne è il documento che conferma alla città di Pisa il Castello da parte di Arrigo VII nel 1193. La presenza pisana a Bibbona appare una costante, legata alle dinamiche di penetrazione nei punti strategici vicini alla costa che la città marinara attuava per il controllo delle zone litoranee. Nel XIII secolo Bibbona sembra organizzata come libera comunità, con un margine di autonomia tale da permetterle di partecipare con i propri rappresentanti al trattato di concordia tra i Gherardeschi e i Visconti di Pisa del 1238. È probabile che proprio nei secoli XII-XIII si vada a costituire il momento di massima espansione urbanistica di Bibbona, in analogia a quanto avviene nei castelli del territorio. In questo contesto rientra la notizia che a partire dal Duecento Bibbona divenne sede di una delle Capitanie del contado pisano.</p> <p>Da un punto di vista strutturale il Castello è ancora in gran parte leggibile con le mura che sfruttano in parte la roccia viva tagliata - già utilizzata in antico - e in parte sono erette sulla sommità del</p>		

pianoro roccioso. Le porzioni di mura conservate mostrano una tecnica di costruzione con blocchi squadri in pietra locale messi in opera in filari regolari. Lungo le mura erano presenti diverse torri, tra le quali le meglio leggibili si trovano sul lato Nord-occidentale e sul lato Ovest, oltre ad una torretta a pianta circolare sul lato orientale. Il cuore del Castello, nella parte sommitale, era dominato da una rocca, ancor oggi molto ben leggibile nell'impianto planimetrico, a pianta trapezoidale, al cui interno si erge una potente torre a base quadrata. Nell'angolo nord-occidentale della rocca sorge la chiesa castellare dedicata a Sant'Ilario. La comunità di Bibbona, era riunita attorno alla Chiesa di Sant'Ilario almeno a partire dal XII secolo. L'edificio ad una navata subì un allargamento con l'aggiunta di una navata a sinistra nel Trecento, che conferì una inconsueta planimetria trapezoidale. Alla chiesa fu conferito il titolo di Pieve con tutta probabilità nel Cinquecento, a discapito di una pieve esterna alle mura non difesa a cui dovrebbe far riferimento il toponimo La Pievaccia (scheda B 59). Nel 1589 fu eretta anche la chiesa di San Giuseppe un edificio di culto ad aula rettangolare con sviluppo longitudinale.

FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE

Periodo	Medioevo
Cronologia	XII secolo

FONTI

REPETTI 1833, I, p. 314 ss.

IMMAGINE



ID B 63	SANTA MARIA DELLA PIETÁ		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Santa Maria della Pietá	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Chiesa		
Descrizione	L'edificio venne realizzato alla fine del Quattrocento da Vittorio Ghiberti e Ranieri da Tripalle; è a croce greca, cupola centrale e bracci coperti da volte a vela. All'interno, sull'altar maggiore, si conserva l'immagine della Pietà: la tavoletta a tempera, cui la tradizione ascrive origine antichissima, risale al XV secolo ed è di ambiente fiorentino. Da notare anche la Trinità, attribuita al pittore secentesco Cesare Dandini, e gli arredi in marmo del XVII secolo, tra cui il bel ciborio inserito in un tabernacolo dipinto con i Santi Bernardo, Paolo, Tommaso e Stefano, sull'altar maggiore.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Età moderna		
Cronologia	XV secolo		
FONTI			
IMMAGINE			
			

ID B 64 FONTE DI BACCO			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Fonte di Bacco	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Fonte		
Descrizione	<p>La Fonte di Bacco, a Bibbona, si trova subito fuori dal castello, nei pressi del Municipio. Essa è costituita da due parti divise dalla strada: la parte superiore, con la fonte vecchia detta "Arco di Bacco", e la parte inferiore, con il lavatoio e l'abbeveratoio.</p> <p>Nel basamento della fonte superiore, parzialmente interrato a causa della sopraelevazione della strada, secondo la tradizione era scolpita un'iscrizione che attestava la fondazione della struttura al 1443. Studi più recenti avanzano l'ipotesi che in realtà la fonte possa risalire ai secoli XIII o XIV. La fonte vecchia, ad arco, porta diversi stemmi e decorazioni; la chiave di volta termina in una croce analoga a quella della Repubblica di Pisa, mentre all'interno dell'arco è presente il giglio fiorentino. Da qui l'acqua defluiva nella parte bassa, oltre la strada, e alimentava le fonti ricavate in due nicchie ad arco, risalenti al 1863, nonché l'abbeveratoio e il lavatoio; questi ultimi risultano coperti da una tettoia lignea su pilastri in laterizio. Il lavatoio, ancora in uso dopo la seconda guerra mondiale, fu dotato di pile moderne accanto all'antica vasca.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Medioevo		
Cronologia	XI secolo		
FONTI			
MORDHORST 1996			
IMMAGINE			

ID B 65 VIA AURELIA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Bibbona	Frazione	
Località	Via Aurelia	Geomorfologia	Pianura
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Strada		
Descrizione	Tracciato ipotetico della via Aurelia e della via Emilia Scauri che nel tratto in questione dovevano correre su unico tracciato.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano repubblicano		

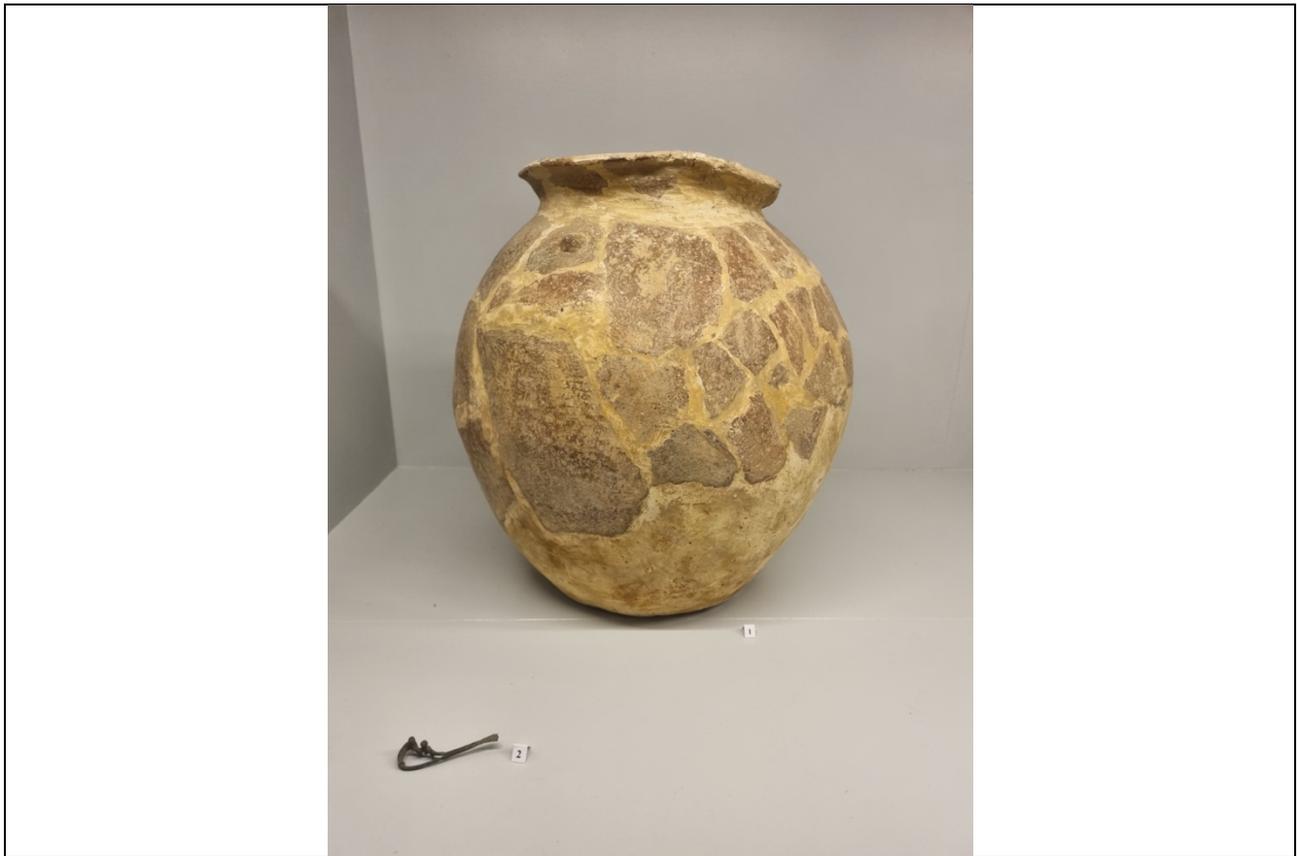
Cronologia	Fine del II sec. a.C.
FONTI	
CITIER 2007 FABIANI 2012, pp. 46 e ss.	
IMMAGINE	

SCHEDE CASALE MARITTIMO

ID C 01 CASALVECCHIO			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Casalvecchio	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento		
Descrizione	<p>L'area di Casalvecchio già nota dalle relazioni di viaggio di Targioni Tozzetti costituisce un insediamento etrusco localizzato sulla porzione sommitale della collina e sulle immediate pendici. La zona dell'acrocoro è stata indagata per la prima volta negli anni '60 del Novecento quando furono riportate alla luce strutture a livello di fondazione in opera incerta legate a secco. Si tratta di due serie di ambienti coassiali divise da uno stradello basolato. Le ricerche riprese negli anni Duemila hanno permesso di approfondire i livelli di vita delle strutture e di individuare un'area probabilmente legata ai culti. Le strutture presentano una cronologia che va dalla fine del IV sec. a. C. al I sec. a.C. tra i livelli scavati figurano anche materiali in giacitura secondaria che indicano una prima occupazione dell'acrocoro almeno in Età orientalizzante. Nel 1987 a seguito del rinvenimento della necropoli di Casa Nocera iniziarono nuove campagne di ricognizioni che portarono all'individuazione e poi allo scavo di una grande dimora aristocratica ai piedi dell'acrocoro sorta alla fine dell'VIII sec. a.C. e utilizzata fino almeno alla metà del VI sec. a.C. con tre fasi edilizie diverse, erette l'una sull'altra. L'area della dimora aristocratica è stata scavata fino al 2014. Durante le campagne di ricognizione furono individuate anche alcune capanne a pianta ovale, ubicate ad est del grande palazzo coevo. Lo scavo di queste strutture ha restituito pochi materiali e il piano in terra battuta. Dall'area di Casalvecchio proviene anche un bronzetto.</p> <p>A: area dell'Acropoli con strutture ellenistiche e preesistenze di età orientalizzante ed età arcaica B: insediamento di età orientalizzante – alto arcaico C area delle capanne di età orientalizzante</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	VIII-I sec. a.C.		
FONTI			
ESPOSITO, BURCHIANTI 2009			
IMMAGINE			



ID C 02 LE ROCCHE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Le Rocche	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Sepoltura		
Descrizione	Il 20 aprile 1960 durante lavori agricoli in località Le Rocche fu rinvenuta una tomba a incinerazione entro dolio. Alla profondità di 1 m circa è stato rinvenuto uno ziro frammentato di terracotta rosso-bruna contenente cenere e ossa combuste. Insieme fu recuperata una fibula in bronzo ad arco serpeggiante con appendici a globetto. Il corredo si può datare alla fine del VIII sec. a.C.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Fine dell'VIII sec. a.C.		
FONTI			
ASBAT POS 9 Pisa 6 n.16634 FIUMI 1961, p. 260, n. 21 TORELLI 1992, p. 278, 13			
IMMAGINE			



ID C 03 GRANAIOLI			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Granaoli	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento		
Descrizione	A seguito di alcuni lavori è stata rinvenuta parte di una struttura muraria a secco con stratificazioni e abbondante ceramica di Età medio e tardo orientalizzante. Lo scavo effettuato ha permesso di interpretare il lacerto murario come parte di una struttura abitativa datata tra la metà del VII e la prima metà del VI sec. a.C.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	VII-VI sec. a.C.		
FONTI			
ASBAT POS 9 Pisa 6 n.23570 del 23/11/2006			
IMMAGINE			

ID C 04 LA PIEVE	
--------------------	--

LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	La Pieve	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Villa e Pieve		
Descrizione	<p>Nel 1936 a seguito della segnalazione del parroco di Casale Marittimo di materiale lapideo antico fu aperta una campagna di scavi poi proseguita nei due anni successivi. Gli scavi condotti da E. Paribeni portarono in luce le strutture relative ad una villa romana impiantata nella seconda metà del I sec. a.C. La struttura era provvista di un apparato decorativo parietale con affreschi, pavimenti musivi e rilievi in marmo: duranete lo scavo è stato rinvenuto una porzione di affresco rappresentante un sileno con pantera che fu staccato a fini conservativi. Verso Ovest il vestibolo era delimitato da uno stilobate costituita da lastroni di pietra su cui poggiavano le colonne in pietra e quelle composte da mattoni triangolari. Il rinvenimento di un pavimento in opus sectile ha permesso di identificare un ambiente come triclinio estivo. La villa fu oggetto di una seconda fase, con una grande ristrutturazione, l'obliterazione di alcuni ambienti e la realizzazione di terme. Infine la villa sembra aver subito l'abbandono definitivo nel IV sec. a.C.</p> <p>Su parte della struttura sorse la Pieve di San Giovanni, la prima nel territorio di Casale, nota da documenti sin dal 1004.</p> <p>La pieve di Casale Marittimo, è menzionata il 29 dicembre 1171 nella bolla del papa Alessandro III al vescovo Ugo. Il fatto che la Pieve sorgesse sul luogo di una villa romana induce ad attribuire alla chiesa battesimale una relativa antichità. Il titolo di S. Giovanni compare nelle liste delle decime del 1275-1276; le chiese del piviere sono attestate dall'elenco del 1276-1277 (S. Maria di Montescudaio e S. Agata di Guardistallo) e da quello del 1302-1303, che menziona Miranda e Torricella, la cui localizzazione appare incerta. L'edificio pievano andò distrutto durante la guerra tra Fiorentini e Pisani nel 1363 e il fonte battesimale portato nel castello: la visita del 9 gennaio 1414 ne attesta la rovina.</p> <p>La zona intorno all'attuale Podere della Pieve è ancora cosparsa di materiali archeologici in parte provenienti dalla Villa e di materiali lapidei provenienti dalla rovina della Pieve. Parte dei materiali recuperati prima e dopo lo scavo archeologico sono stati reimpiegati nella rifacimento della facciata dell'oratorio di San Sebastiano e nella riedificazione della canonica della parrocchia di Casale Marittimo negli anni '30 del Novecento.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		

Cronologia	I sec. a.C. -IV sec. d.C.
Periodo	Medioevo
Cronologia	XI-XIII secolo
FONTI	
ASBAT POS 9 Pisa 8 n.927 SHEPHERD 1998, pp. 427 ss. CECCARELLI LEMUT, 2009, pp. 44 ss.	
IMMAGINE	
	

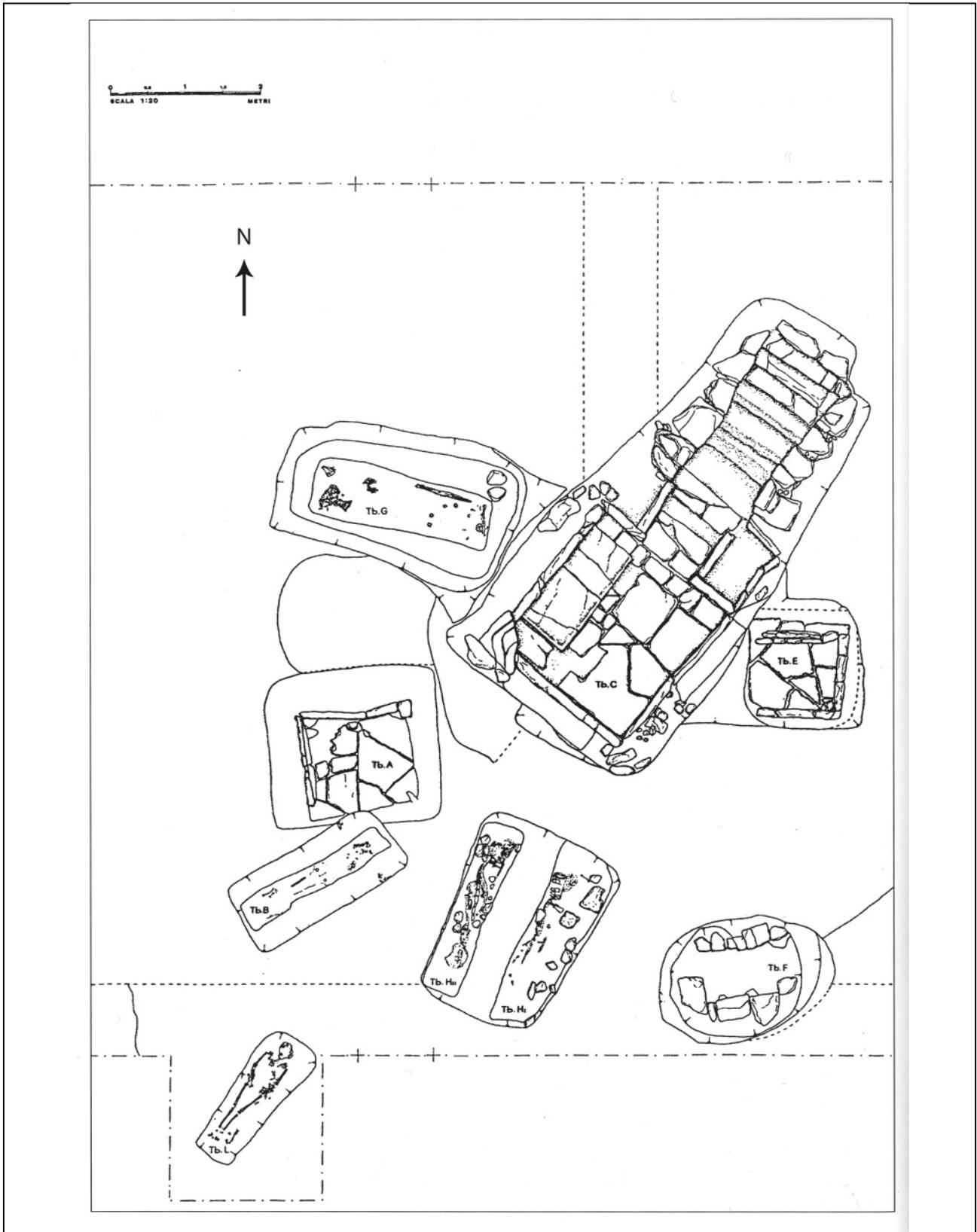
ID C 05 LA PIEVE - LE ROCCHE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	La Pieve - Le Rocche	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Strada		
Descrizione	<p>Infrastruttura stradale con andamento a schiena di asino che conserva parte della <i>pavimentum</i> in bozze in arenaria locale. In molti punti persa la pavimentazione si scorge il <i>nucleus</i> di sottofondo realizzato in pietrame di piccola pezzatura disposto su più livelli. Il tracciato della strada è ancora apprezzabile a partire dalla zona della Pieve da dove poi discende verso il fosso di San Martino per poi risalire verso la zona delle Rocche. Una parte del tracciato è coperta da asfalto nella zona della Pieve e da breccino nella zona de Le</p>		

	Rocche. Difficile poter dare una cronologia certa del manufatto che certamente costituiva la viabilità principale per la Pieve romanica.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Medioevo
Cronologia	Dall'XI-XIII secolo
FONTI	
Ricognizione diretta	
IMMAGINE	
	

ID C 06 CASA NOCERA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Casa Nocera	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Necropoli		
Descrizione	<p>Negli anni 1987 - 88 la Soprintendenza Archeologica per la Toscana ha condotto l'indagine completa di una piccola necropoli in loc. Casa Nocera, un poggio appena fuori dall'odierno centro abitato di Casale Marittimo.</p> <p>La necropoli, appartenente ad un unico gruppo parentale, è costituita da dieci sepolture di diversa tipologia e attesta un processo di evoluzione del rituale funerario che nel volgere di due generazioni porta dalle sepolture a incinerazione entro cassone litico e ad inumazione entro fossa terragna alla formulazione architettonica della tomba a camera per più individui.</p>		

	<p>Le tombe scavate si dispongono in un arco cronologico che va dalla fine dell'VIII all'inizio del VI sec. a.C. con un momento di massima concentrazione nei decenni centrali del VII sec. a.C.</p> <p>La loro distribuzione topografica prevede in posizione di rilievo sul pianoro la sepoltura più antica, la tomba A, ritenuta pertinente al capostipite della <i>gens</i>, intorno a questa si dispongono le altre sepolture ad incinerazione e a fossa, con l'innesto più recente della tomba a camera C.</p> <p>Una sepoltura a cassa, tomba E, leggermente più recente rispetto alla A, realizzata con lastre fine pietra calcarea accuratamente lavorate, è stata ritrovata completamente manomessa e depredata; del corredo si sono conservati solo pochi resti in bronzo, avorio e ambra.</p> <p>Il rito dell'inumazione è attestato a partire dagli inizi del VII sec. a.C. da sepolture maschili e femminili in fossa terragna.</p> <p>Nella tomba G, strappata con il suo "pane di terra" per essere sottoposta ad una più accurata indagine di laboratorio e ancora in corso di scavo, è deposto un giovinetto il cui corredo mostra strette analogie, nonostante la diversità del rituale funerario, con quello del capostipite.</p> <p>Molto vicine tra loro, coperte da uno stesso strato di argilla e protette da un unico lastrone (ritrovato in due frammenti), segno evidente della contemporaneità delle sepolture, le tombe H1 e H2 accoglievano due guerrieri.</p> <p>Le sole sepolture femminili individuate sono due tombe ad inumazione in fossa terragna "B" e "L".</p> <p>Emergente nella necropoli per dimensioni, tipologia e collocazione è la tomba a camera ipogea con breve scalinata d'accesso (tomba C), purtroppo depredata. Costruita nel secondo quarto del VII sec. a.C. probabilmente sul luogo di una tomba più antica (forse a cassone), rimase in uso sino agli inizi del VI sec. a.C., quando subì una radicale trasformazione.</p> <p>Dalla Necropoli di Casa Nocera provengono anche le due Statue in arenaria rappresentanti due giovani dolenti recuperate dopo scavi clandestini.</p>
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Etrusco
Cronologia	Fine VIII- Metà VI sec. a.C.
FONTI	
ESPOSITO 2001	
IMMAGINE	





ID C 07		MERCARECCIA	
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	

Località	Mercareccia	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Necropoli		
Descrizione	Giovanni Targioni Tozzetti nelle sue relazioni segnala il rinvenimento di alcuni segnacoli funerari in pietra e marmo individuati nell'area del botro della Mercareccia. Si tratta di una serie di cippi e di basi a protomi di ariete in marmo e arenaria di grande pregio, rintracciati anche in contesti secondari e unanimemente ricondotti alla fattoria della Mercareccia, dove potrebbe collocarsi il nucleo di una necropoli di età tardo arcaica, mai rinvenuta nelle strutture tombali.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	VI-V sec. a.C.		
FONTI			
TARGIONI TOZZETTI 1768, IV, pp. 392-397. MAGGIANI 1990, p. 46, tav. IV, fig. 2.			
IMMAGINE			
			

ID C 08 LA PIEVE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	La Pieve	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento occasionale		
Descrizione	Durante alcune lavorazioni agricole fu rinvenuto un rocchetto in impasto con teste decorate ad incisione con svastiche. Nell'edizione si interpreta il rinvenimento come parte di un corredo relativo ad una deposizione di epoca villanoviana. In realtà potrebbe trattarsi di un elemento legato ad una sepoltura ma anche ad una frequentazione legata ad un abitato considerando i simili rinvenimenti di Casalvecchio. Il luogo del rinvenimento indicato è una piccola altura non distante dal podere La Pieve, in direzione di Casalvecchio.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	X-VIII sec. a.C.		
FONTI			
RAPEZZI 1968, p. 8			
IMMAGINE			

ID C 09 LA PIEVE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	La Pieve	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimenti occasionali		
Descrizione	Negli anni '30 del Novecento furono rinvenuti di due cippi sferici in arenaria, reimpiegati nella facciata e nelle pertinenze dell'oratorio di San Sebastiano.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia			
FONTI			
APCM 1937			
IMMAGINE			

ID C 10 LA PIEVE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	La Pieve	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento di superficie		
Descrizione	Durante una campagna di ricognizioni, condotta sotto la direzione della Soprintendenza nel 1997, furono rinvenuti due cippi a calotta in arenaria ed un lotto di ceramiche di epoca arcaica.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	VI-V sec. a.C.		
FONTI			
PALERMO 2004, p. 57, nota 57.			
IMMAGINE			

ID C 11 LA CAMMINATA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	La Camminata	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento di superficie		
Descrizione	Nel 1974, durante alcuni lavori edili vennero rinvenuti reperti fittili di vario genere tra cui frammenti di un'ansa in terracotta rossastra, embrici e tegole. Dal sopralluogo della Soprintendenza si ipotizzò la possibile presenza di una tomba alla cappuccina di epoca tardo etrusca o romana, come testimoniano i simili contesti registrati nell'area. Tuttavia i dati sono troppo generici per indicare con certezza la presenza di un sito funerario.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	III-II sec. a.C.		
Periodo	Romano		
Cronologia			
FONTI			
ASBAT POS 9 Pisa 8 n.1408 del 21/03/1974			
IMMAGINE			

ID C 12 LA POGGIARELLA	
-------------------------------	--

LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	La Poggiarella	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba a tholos		
Descrizione	<p>Nel 1989 in località Poggiarella grazie alla caduta di un pino colpito da un fulmine, alcuni contadini scoprirono una tomba a camera. Si trattava di una tomba etrusca a tholos coperta da un tumulo. La tomba presenta una cella circolare (diametro 3.3 m) preceduta da un vestibolo quadrangolare (1.6-1.62 m) posto a Sud, accessibile da un dromos con piano lievemente inclinato. La pavimentazione della cella era lastricata in arenaria, le pareti costruite in bozzette di pietra calcarea, erano alte 1.45 m, su di esse si impostava una pseudo-volta formata da undici filari circolari di lastre di pietra sovrapposte con larga base di accollo in modo da formare l'aggetto graduale degli anelli concentrici che si restringono via via verso la sommità centrale, chiusa da una pseudo-chiave di volta. Al centro della cella è presente un pilastro quadrangolare rastremato verso l'alto e forato da tre blocchi di pietra sovrapposti come sostegno al tumulo. All'interno del contesto è stata rinvenuta un'urna di arenaria destinata a contenere le ossa combuste di un cremato, resti di ossa si trovano sparse al suolo. L'urna è composta da una cassetta con coperchio a due spioventi alta 44 cm, larga 27 cm e lunga 36 cm. Il corredo era composto da ceramica italo-geometrica, bucchero, <i>alabastra</i> a decorazione dipinta geometrica, un <i>aryballos</i> etrusco-corinzio, oltre ad un set di oggetti in alabastro tra cui una patera, un <i>alabastron</i> e due dadi da gioco. La tomba può essere datata alla prima metà del VI sec. a.C. Nel 1902 per interessamento di Milani la struttura fu completamente smontata e ricostruita nel giardino del museo archeologico di Firenze.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Prima metà del VI sec. a.C.		
FONTI			
ASBAT A/21 n.544295 del 09/06/1900 MINTO 1930, pp. 55 ss.			
IMMAGINE			



ID C 13 | **POGGIO**

LOCALIZZAZIONE

Comune

Casale Marittimo

Frazione

Località	Poggio	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Necropoli		
Descrizione	A seguito di lavorazioni agricole, nel 1962, in località Poggio affiorarono alcune deposizioni di inumati coperte da tegoloni, interpretabili come sepolture alla cappuccina e datate all'epoca tardo-romana. Dopo un primo sopralluogo, venne effettuato uno scavo con alcuni membri del Comitato Storico Intercomunale. A seguito della scoperta della prima sepoltura vennero individuate altre sepolture collocate tutte in posizione parallela, prive di corredo.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia	Imperiale		
FONTI			
ASBAT POS 9 Pisa 10 del 23/02/1962 RAPEZZI 1968, p. 30 TORELLI 1992, p. 279, n. 16 PALERMO 2004, p. 57, nota 57.			
IMMAGINE			

ID C 14	FORNELLI		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Fornelli	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Necropoli		
Descrizione	Durante lavorazioni agricole furono rinvenute diverse tombe con scheletri e suppellettili fittili in località Fornelli. Tra le sepolture, al di sotto di un lastrone di pietra venne alla luce uno scheletro giudicato dagli scopritori di grandi dimensioni. I corredi sono andati dispersi. È probabile che l'area funeraria sia da riferire all'epoca romana.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia			
FONTI			
RAPEZZI 1968, p. 30 PALERMO 2004, p. 57, nota 57.			
IMMAGINE			

ID C 15 MORETO			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Moreto	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba		
Descrizione	A seguito di lavorazioni agricole, nella zona di Moreto, in proprietà Sforzini, è stata rinvenuta una cuspidi di lancia in bronzo a foglia, con costolatura mediana molto rilevata e cannone piramidato.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	IX-VIII sec. a.C.		
FONTI			
RAPEZZI 1968, p. 7 PALERMO 2004, p. 57, nota 57.			
IMMAGINE			

ID C 16 MORETO - POGGIO			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Moreto - Poggio	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento occasionale		
Descrizione	A seguito di lavorazioni agricole, nella zona compresa tra Moreto e il Poggio, in proprietà Sforzini, è stato rinvenuto un bronzetto alto 6,8 cm, rappresentante una figura maschile vestita di un perizoma. Quest'ultimo particolare sembrerebbe indicare un bronzetto di età orientalizzante o alto arcaica.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	VII-VI sec. a.C.		
FONTI			
RAPEZZI 1968, p. 21 PALERMO 2004, p. 57			
IMMAGINE			

ID C 17 MORETO - POGGIO			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	

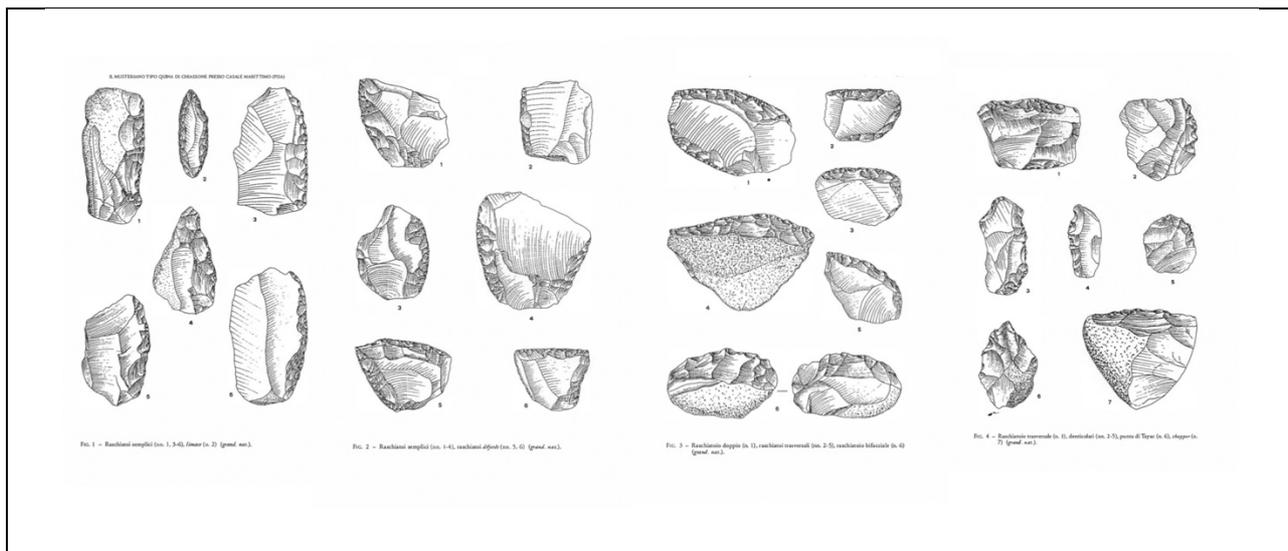
Località	Moreto - Poggio	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento occasionale		
Descrizione	A seguito di lavorazioni agricole, nella zona compresa tra Moreto e il Poggio, in proprietà Sforzini, sono emersi diversi nuclei di materiale ceramico databile in epoca ellenistica e romana.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	IV-II sec. a.C.		
Periodo	Romano		
Cronologia			
FONTI			
RAPEZZI 1968, p. 26 PALERMO 2004, pp. 57 ss.			
IMMAGINE			

ID C 18	 FONTEPICCHI		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Fontepicchi	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Sepoltura		
Descrizione	A seguito di lavorazioni agricole, nei pressi del podere di Fontepicchi nell'area del Poggio, un colono raccontò di aver rinvenuto alcuni resti scheletrici.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano ?		
Cronologia			
FONTI			
RAPEZZI 1968, p. 30			
IMMAGINE			

ID C 19	 FONTEPICCHI		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Fontepicchi	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		

DEFINIZIONE	
Definizione	Insediamiento
Descrizione	A seguito di lavorazioni agricole, nei pressi del podere di Fontepicchi nell'area del Poggio, un colono ha lasciato testimonianza del rinvenimento del corso dell'Ottocento di un pavimento con decorazione floreale, da cui si potrebbe evincere la presenza di una villa romana probabilmente di epoca imperiale.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Romano
Cronologia	Età imperiale
FONTI	
RAPEZZI 1968, p. 30 PALERMO 2004, p. 77	
IMMAGINE	

ID C 20 CHIASSONE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Chiassone	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Stazione paleolitica		
Descrizione	<p>Durante una ricognizione condotta nel 1968 in un pianoro sulla sinistra del fosso di Linaglia a Nord del Podere Chiassone, in una porzione di terreno coltivata a cereali e poi, in parte, ad oliveto, emerse un cospicuo nucleo di industria litica. L'area, che è stata costantemente oggetto di campagne di ricognizione di fino ad anni recenti, ha permesso di individuare una dispersione di materiali per una superficie molto estesa., talvolta provenienti anche da profondità superiori al metro, come emerso dagli scasi per la messa in opera di filari di olivi.</p> <p>L'industria litica recuperata si compone di 242 strumenti (<i>sensu</i> Bordes), 231 nuclei e 774 schegge e scarti di lavorazione. L'industria è caratterizzata da una forte specializzazione nel senso del Gruppo musteriano, forte frequenza dei ritocchi Quina, debole presenza del Gruppo paleolitico superiore e del Gruppo denticolati oltre alla presenza di un gruppo peculiare di 9 <i>choppers</i> e <i>chopping-tools</i>.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Preistoria		
Cronologia	Paleolitico		
FONTI			
DANI 1977, p. 311 TORELLI 1992, p. 277, n. 5 DANI 2004, p. 569 ss.			
IMMAGINE			



ID C 21 AIA DEI GRANAIOLI			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Aia dei Granaioli	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento		
Descrizione	Durante una campagna di ricognizioni, condotta sotto la direzione della Soprintendenza nel 1997, fu rinvenuto un lotto di ceramiche di epoca arcaica in località Aia dei Granaioli nel versante che guarda verso via della Camminata.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	VI-V sec. a.C.		
FONTI			
PALERMO 2004, p. 57, nota 60.			
IMMAGINE			

ID C 22 LA POGGIARELLA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	La Poggiarella	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento		

Descrizione	Durante una campagna di ricognizioni, condotta sotto la direzione della Soprintendenza nel 1997, in località Poggiarella sono emersi tracce relative ad un edificio di età ellenistica.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Etrusco
Cronologia	IV-II sec. a.C.
FONTI	
PALERMO 2004, p. 64, nota 93.	
IMMAGINE	

ID C 23 CASTELLO DI CASALE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Castello di Casale	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Castello		
Descrizione	<p>La prima menzione documentale di Casale è riferibile a documenti del 1004, quando il territorio era possesso dei conti Della Gherardesca, ai quali fanno riferimento i primi documenti di vendita: nel 1004 Gherardo e la moglie Giulia donarono una chiesa e 13 poderi "che sono nella corte di Casale" al monastero di Santa Maria di Serena a Chiusdino; nel 1008 Gherardo dei fu Gherardo vendette case, cascine e masserizie del distretto della pieve di San Giovanni di Casale, e Wilda, sua moglie, altri beni nello stesso distretto; nel 1092 un conte Gherardo concesse al monastero di Montescudaio una chiesa di Sant'Andrea a Casale. Una prima menzione del Castello di Casale risale al 26 settembre 1280, ma la citazione del 29 luglio 1223, riferita alla sua curia - termine tecnico per indicare il territorio dipendente dal castello - indica una sua strutturazione certamente antecedente. Del resto Ranieri della Gherardesca si citava in due documenti del 1247 e del 1249 come Conte di Casale.</p> <p>Dopo la distruzione della Pieve di San Giovanni, avvenuta con tutta probabilità nel 1363, il fonte battesimale venne portato all'interno del Castello nella chiesa castellare che assunse in seguito il titolo di Pieve. Nei 1439 i battesimi di tutti i bambini dei castelli vicini si tenevano "ogni Sabato Santo al fonte battesimale nella pieve di S. Giovanni Battista in Santo Andrea di Casale.</p> <p>Aldilà delle attestazioni documentali è probabile che la fondazione del Castello di Casale risalga al X-XI secolo, anche in analogia a quanto avviene nei vicini castelli di Guardistallo e Montescudaio.</p> <p>Da un punto di vista planimetrico il Castello sorge sulle propaggini di una collina che domina i bassi rilievi che degradano verso il mare. Le mura si sviluppano a semicerchio a mezza costa della collina che guarda la costa mentre verso monte le difese tagliavano dritto chiudendo l'accesso dalla propaggine occidentale del rilievo.</p>		

Sulla sommità del Castello, nell'angolo Nord-occidentale si ergeva la rocca del Castello di cui resta visibile l'ingombro, anche se le murature originali sono state in gran parte coperte o rifoderate. Resta visibile una torre circolare incastonata tra i resti della rocca e la chiesa di Sant'Andrea. Il tratto di mura che dalla Torre civica cinge il Castello verso Nord-Ovest, presenta due cinte, una superiore e una inferiore. Quella superiore corrisponde alla cintura di case che coronava l'esterno del Castello, erette con forti murature e poche e piccole finestre aperte verso il lato esterno. La cinta inferiore fu strutturata nel 1642 quando la comunità deliberò la fortificazione delle mura a difesa dalle incursioni dei pirati dal mare. Nella seconda metà dell'Ottocento l'abitato subì alcune importanti modificazioni, tra cui la demolizione della porta meridionale per costruire la Torre Civica con l'orologio nel 1854 e la costruzione della nuova chiesa di Sant'Andrea, che comportò l'abbattimento di una parte del muro di cinta sul lato occidentale, nel 1872.

FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE

Periodo	Medioevo
Cronologia	Dall'XI secolo

FONTI

CECCARELLI LEMUT 2009, pp. 44 ss.

IMMAGINE



LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Via dei Mulini	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Strada e mulini		
Descrizione	<p>Strada basolata e resti di strutture relativi a mulini che sfruttano il corso d'acqua di Linaglia. La strada va probabilmente messa in relazione con lo Spedale di Linaglia, situato nel comune di Guardistallo verso valle: la strada appare infatti un relitto di un antico percorso che poteva collegare San Leonardo di Linaglia - la più antica struttura ospedaliera compresa nei confini della diocesi di Volterra - con i castelli di Casale e Guardistallo. Non a caso le fonti citano San Leonardo per la prima volta nel 1155, in relazione al castello di Guardistallo. Lungo il corso della viabilità, sul lato del torrente Linaglia si conservano resti di diversi mulini di cui restano parte delle strutture murarie. La strada presenta ancora un lungo tratto con basoli primari del <i>pavimentum</i> disposti a schiena d'asino.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Medioevo		
Cronologia	Dall'XII secolo		
FONTI			
REPETTI 1843, 1, p. 315 BALDASSARRI, GATTIGLIA 2007, pp. 580 ss.			
IMMAGINE			

ID C 25 CARPOLI			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Carpoli	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Cava		
Descrizione	<p>Fronte di cava di calcarenite. Si vedono ancora i tagli orizzontali e alcuni tagli verticali. Alcuni blocchi presentano tagli quasi completi e risultano semilavorati. Si tratta di grandi parallelepipedi di circa 50-60 cm di altezza per una lunghezza di 80-100 cm. E' possibile vedere una porzione del fronte lungo circa 35 metri, il resto appare coperto da fitta vegetazione al momento della ricognizione. La porzione visibile è relativa alla parte più alta della cava che si apre sul bordo settentrionale della strada di Carpoli, mentre la parte inferiore risulta coperta dallo scivolamento di materiale da sopra.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Non determinabile		

Cronologia	
FONTI	
Ricognizione diretta	
IMMAGINE	

ID C 26 TRAMERINI			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Tramerini	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tombe		
Descrizione	Nel corso di ricognizioni sono state individuate delle aperture nel fronte roccioso ai piedi del versante meridionale della collina di Tramerini. Le aperture potrebbero far pensare alla presenza di piccole tombe scavate nel fronte roccioso. Si riconoscono due ingressi. Nella parte pianeggiante, di fronte alle aperture nel fronte roccioso, si riconoscono degli avvallamenti nel piano di calpestio.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco ?		
Cronologia			
FONTI			
Ricognizione diretta			
IMMAGINE			

ID C 27 LA PIEVE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	La Pieve	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba e struttura		
Descrizione	Nel corso di un intervento edilizio sono emerse le tracce di una tomba a camera scavata nel tufo. La tomba si apriva nelle vicinanze di una sorgente che sgorga nei pressi di una struttura muraria realizzata in grandi blocchi di calcarenite. Se per la presunta tomba si può ipotizzare una datazione latamente attribuibile ad epoca etrusca, la cronologia della struttura muraria e della sorgente restano non determinabile.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco ?		

Cronologia	
Periodo	Non determinabile
Cronologia	
FONTI	
GIS SABAP-PI-LI 00003707 Ricognizione diretta	
IMMAGINE	

ID C 28				POGGIO DELLE TANE			
LOCALIZZAZIONE							
Comune		Casale Marittimo		Frazione			
Località		Poggio delle Tane		Geomorfologia		Pendio	
POSIZIONAMENTO							
Grado di precisione			3				
DEFINIZIONE							
Definizione			Tombe				
Descrizione			<p>Nel corso di ricognizioni sono state individuate tre cavità aperte nel fronte roccioso del versante settentrionale della collina del Poggio. Le aperture potrebbero far pensare alla presenza di tombe a camera scavate nel fronte roccioso, poi riutilizzate. Della prima, delle tre, quella posizionata più ad ovest, si riconosce l'ingresso e si vede parte della camera interrata. Di una cavità centrale si vede solo un ingresso ma resta fortemente dubbiosa in assenza di scavo. L'ultima evidenza incontrata nella porzione più orientale dell'area mostra una grotta con pareti verticali ben lavorate, con una camera a pianta sub-quadrangolare piuttosto regolare, con un'altezza attuale di circa 180 cm. La cavità, riutilizzata in epoca recente presenta stipiti di ingresso regolarizzati in laterizio. Vi è poi stato realizzato un cunicolo nella parte interna con andamento curvilineo che porta ad una seconda uscita verso occidente.</p>				
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE							
Periodo			Non definibile				
Cronologia							
FONTI							
Ricognizione diretta							
IMMAGINE							



ID C 29 IL POGGIO			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Il Poggio	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Insediamento		
Descrizione	Nel corso di ricognizioni sono stati individuati materiali ceramici di epoca romana e medievale, tra cui frammenti di dolia, frammenti di anfora, probabilmente riconducibili ad un insediamento posto sulla collina in località Il Poggio.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Romano		
Cronologia			
Periodo	Medievale		
Cronologia			
FONTI			
Ricognizione diretta			
IMMAGINE			

ID C 30 LA GIOIOSA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	

Località	La Gioiosa	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Cippi sepolcrali		
Descrizione	Localizzazione nel giardino della villa La Gioiosa si trovano alcuni cippi funerari in marmo di età tardo arcaica , di cui almeno due a pera e uno sferico. Dei due a pera uno presenta uno sviluppo piuttosto allungato, mentre l'altro ha un pulvino di base distinto dal profilo piuttosto sferico. Il cippo sferico presenta base piatta con modanatura per incastro in una larga base e superficie irregolare.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	VI-V sec. a.C.		
FONTI			
MAGGIANI 1990, p. 46			
IMMAGINE			
			

ID C 31 LA POGGIARELLA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	La Poggiarella	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba		
Descrizione	Nei pressi del rinvenimento della Tholos di Casale Marittimo, nella stessa località de La Poggiarella, alcuni documenti di archivio fanno		

	menzione di una seconda tomba a tholos, che non è mai stata riconosciuta durante il Novecento.
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE	
Periodo	Etrusco
Cronologia	Età arcaica ?
FONTI	
TORELLI 1992, p. 279, n. 9 ASBAT POS 9 Pisa 34 (1925-50)	
IMMAGINE	

ID C 32	CASALE MARITTIMO		
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località		Geomorfologia	
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento sporadico		
Descrizione	Da Casale Marittimo, località ignota, proviene un bronzetto con cavaliere, in piedi, stante, vestito con lungo manto drappeggiato che tiene le redini di un cavallo. Del bronzetto, alto 7,9 cm., non si conoscono le condizioni di rinvenimento, ma sappiamo da documenti di archivio che il sacerdote Dante Mazzinghi, parroco di Casale, vendette il reperto al Museo Guarnacci di Volterra nel 1911, insieme ad un bronzo di kouros. Il piccolo gruppo con figura maschile ed equino doveva costituire con tutta probabilità l'elemento decorativo di un grande cratere bronzeo, verosimilmente derivato dalle prestigiose produzioni metallurgiche vulcenti, dedite alla realizzazione di prodotti per una committenza di elevato rango sociale. Il bronzetto è databile nella prima metà del VI sec. a.C.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Prima metà del VI sec. a.C.		
FONTI			
FIUMI 1961, p. 273			
IMMAGINE			



ID C 33 CASALE MARITTIMO			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località		Geomorfologia	
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento sporadico		
Descrizione	Da Casale Marittimo, località ignota, proviene un bronzetto di Kouros con braccio sinistro staccato dal corpo, in movimento e oggetto non precisato nella mano destra. Del bronzetto, alto 11 cm., non si conoscono le condizioni di rinvenimento, ma sappiamo da documenti di archivio che il sacerdote Dante Mazzinghi, parroco di Casale, vendette il reperto al Museo Guarnacci di Volterra nel 1911, insieme ad un piccolo gruppo bronzeo cavaliere/cavallo (si veda scheda C32). Il bronzetto è databile nella prima metà del VI sec. a.C.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Prima metà del VI sec. a.C.		
FONTI			
FIUMI 1961, p. 273			
IMMAGINE			

ID C 34 CASALE MARITTIMO			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località		Geomorfologia	
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento sporadico		
Descrizione	Da Casale Marittimo, località ignota, proviene un cippo in marmo a pera, di grandi dimensioni, con superficie lavorata a rombi incisi con toro alla base. Il segnacolo appartiene ad una classe di materiali ben nota nel territorio datata tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C. Il cippo è entrato a far parte della collezione del Museo Guarnacci di Volterra.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia	Prima metà del VI sec. a.C.		
FONTI			
FIUMI 1976, p. 41			
IMMAGINE			

ID C 35 CASALE MARITTIMO			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località		Geomorfologia	
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Rinvenimento sporadico		
Descrizione	Da Casale Marittimo, località ignota, proviene una coppia di speroni in bronzo mancanti dei puntali, di epoca longobarda, entrati a far parte della collezione del Museo Guarnacci di Volterra.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Medioevo		
Cronologia	VII secolo		
FONTI			
FIUMI 1976, p. 67			
IMMAGINE			



ID C 36 CHIESA DI SANT'ANDREA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Piazza della Chiesa	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Chiesa		
Descrizione	<p>La chiesa di Sant'Andrea fu eretta nel 1872. la costruzione della nuova chiesa che comportò l'abbattimento di una parte del muro di cinta e del vecchio municipio per aprire un varco alla nuova strada. La vecchia chiesa all'interno delle mura fu trasformata in municipio. La costruzione della nuova chiesa di Sant'Andrea avvenne sopra il terreno occupato dal vecchio camposanto, in particolare la zona della sacrestia, il campanile e il presbiterio sono stati eretti sul vecchio cimitero. Da un punto di vista planimetrico la chiesa si presenta ad aula unica con abside. All'interno si conserva un'acquasantiera ricavata da un capitello antico, e una sedia liturgica i cui braccioli a zampe di fiera provengono dalla villa romana presso il podere "La pieve".</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Età moderna		
Cronologia	1872		
FONTI			
Scheda "Luoghi della Fede", Regione Toscana, su web.rete.toscana.it .			
IMMAGINE			



ID C 37 ORATORIO DI SAN SEBASTIANO			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Piazza del Popolo	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Chiesa		
Descrizione	<p>L'oratorio di San Sebastiano si trova alla sommità di una breve scalinata, ai margini occidentali della piccola piazza del Popolo di Casale Marittimo. Fu costruito nel 1775 al posto di un preesistente oratorio, appartenuto alla Confraternita omonima, che esisteva fin dal XV secolo. L'edificio si presenta ad aula unica con abside. Nel 1937 fu restaurato dal pievano di Casale: nella facciata furono reimpiegati materiali provenienti dalla villa romana e dalla Pieve situate presso il podere La Pieve. Le due sfere di pietra, una murata in alto a destra, l'altra posta in cima alla scalinata sul lato sinistro, sono probabilmente da attribuire a chiusure o cippi di tombe etrusche. Appartiene a questo oratorio una rarissima bandiera lignea dipinta nel 1570 da Giovanni Maria Tacci da Piombino che raffigura Cristo ferito sorretto da angeli, la Vergine con il Bambino fra i Santi Sebastiano e Rocco, oggi conservata nel Museo di Arte Sacra di Volterra.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Età moderna		
Cronologia	1775		

FONTIScheda "Luoghi della Fede", Regione Toscana, su web.rete.toscana.it.**IMMAGINE****ID C 38 CAPPELLA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE****LOCALIZZAZIONE**

Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Via della Madonna	Geomorfologia	Crinale

POSIZIONAMENTO

Grado di precisione	3
---------------------	---

DEFINIZIONE

Definizione	Chiesa
Descrizione	La piccola cappella della Madonna delle Grazie fu eretta nel 1712-13, per volontà del popolo di Casale. La chiesa ad unica navata con antistante portico e campanile a vela, fu adornata con l'immagine staccata da una un'edicolaletta campestre per salvarla dalle insidie degli elementi. Tanta cura però non bastò e dell'affresco non è rimasta traccia ed è stato sostituito da una copia di una tavola di scuola senese. Sotto al portico sono documentate diverse sepolture.

FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE

Periodo	Età moderna
Cronologia	1712

FONTIScheda "Luoghi della Fede", Regione Toscana, su web.rete.toscana.it.



ID C 39 LA FONTE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Via della Fonte	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Infrastruttura idrica		
Descrizione	<p>Tra l'attuale via Vittorio Veneto e la sottostante strada provinciale che conduce verso Bibbona si estende un cunicolo voltato, costruito in laterizio, per la captazione delle acque sorgive. Il cunicolo con alcuni pozzetti di ispezione porta l'acqua ai Lavatoi di Casale costruiti con due larghe vasche con coronamento in pietra arenaria locale che nel corso del Novecento sono stati fortemente ridotti. La costruzione del cunicolo dovrebbe risalire al XVIII-XIX secolo. Nella zona dei lavatoi, sotto al manto attuale si estende un pavimento in laterizio recentemente rinvenuto.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Età moderna		
Cronologia	XVIII-XIX secolo.		
FONTI			

Ricognizione diretta
IMMAGINE

ID C 40 TRAMERINI			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Tramerini	Geomorfologia	Crinale
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tomba		
Descrizione	In località Tramerini nel fronte roccioso sotto ad alcune abitazioni si apre una profonda cavità ipogea. Pur rimaneggiata da diversi usi nel corso del tempo, non è escluso che l'originaria funzione fosse quella di una tomba, nella fattispecie - in analogia con altre strutture simili nel territorio - da attribuire verosimilmente ad epoca etrusca.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia			
FONTI			
Ricognizione diretta			
IMMAGINE			

ID C 41 POGGIO AI PINI			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Poggio ai Pini	Geomorfologia	Crinale
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Tombe		
Descrizione	In località Poggio ai Pini, sulla sommità del rilievo, nel fronte roccioso rivolto verso Sud, si aprono almeno due cavità ipogee. È probabile che l'originaria funzione delle cavità potesse essere quella di tombe, nella fattispecie - in analogia con altre strutture simili nel territorio - da attribuire verosimilmente ad epoca etrusca.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia			
FONTI			
Ricognizione diretta			
IMMAGINE			

ID C 42 CASETTA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Casetta	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Pozzo		
Descrizione	In località Casetta esiste un pozzo con copertura a casetta circolare, eretta con muri in pietrame non sbozzato, con sommità chiusa da una volta in laterizio. La costruzione del coronamento del pozzo potrebbe risalire al XVII-XIX secolo.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Età moderna		
Cronologia	XVII-XIX secolo.		
FONTI			
Ricognizione diretta			
IMMAGINE			

ID C 42 COSTE DI ROSSETO			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Coste di Rossetto	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Pozzo		
Descrizione	In località Coste di Rossetto, sul versante occidentale della collina, esiste un pozzo con copertura a casetta circolare, eretta con muri in pietrame non sbozzato, con sommità chiusa da una volta in laterizio. La costruzione del coronamento del pozzo potrebbe risalire al XVII-XIX secolo.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Età moderna		
Cronologia	XVII-XIX secolo.		
FONTI			
Ricognizione diretta			
IMMAGINE			

ID C 43 COSTE DI ROSSETO	
------------------------------------	--

LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Coste di Rossetto	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	3		
DEFINIZIONE			
Definizione	Pozzo		
Descrizione	In località Coste di Rossetto, sul versante orientale della collina, esiste un pozzo con copertura a casetta circolare, eretta con muri in pietrame non sbizzato, con sommità chiusa da una volta in laterizio. La costruzione del coronamento del pozzo potrebbe risalire al XVII-XIX secolo.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Età moderna		
Cronologia	XVII-XIX secolo.		
FONTI			
Ricognizione diretta			
IMMAGINE			

ID C 44 VIA DELLA CAMMINATA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Via della Camminata	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Pozzo		
Descrizione	<p>Da notizie di tradizione orale si riporta che il versante collinare che da Casalvecchio degrada verso via della Camminata e poi verso il Botro della Mercareccia, sia stato oggetto di ritrovamenti fortuiti di tombe scavate nel fronte roccioso, da cui proverrebbero anche urne cinerarie di tipo volterrano. Non è possibile risalire alla tipologia di ipogei, se nicchiotti o camere.</p> <p>Dalle ricognizioni effettuate la zona appare ad oggi come un'area terrazzata con numerosi muretti a secco che un tempo permettevano di coltivare il ripido fronte collinare. La zona appare topograficamente collocata tra l'abitato posto sulla sommità di Casalvecchio (C 01) e la zona della Mercareccia (C 07), non lontano dall'area dei granaioi (C 03) e dalle Rocche (C 02): appare del tutto verosimile che la zona possa rappresentare un'area necropolare per gli insediamenti estesi sulla sommità della collina.</p>		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Etrusco		
Cronologia			
FONTI			
Ricognizione diretta			

IMMAGINE

ID C 45 SONDRAIE			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Sondraie	Geomorfologia	Pendio
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	1		
DEFINIZIONE			
Definizione	Toponimo		
Descrizione	Toponimo di origine longobarda.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Medioevo		
Cronologia	VII-VIII secolo		
FONTI			
CECCARELLI LEMUT 2009, p. 44			
IMMAGINE			

ID C 46 CASETTA			
LOCALIZZAZIONE			
Comune	Casale Marittimo	Frazione	
Località	Casetta	Geomorfologia	Sommità
POSIZIONAMENTO			
Grado di precisione	2		
DEFINIZIONE			
Definizione	Area di materiali		
Descrizione	In località Casetta sulla sommità della collina che scende verso la località Moreto è stata individuata un'area di dispersione di materiale ceramico, con pochi frammenti, forse da attribuire ad epoca medievale.		
FASI CRONOLOGICHE ATTESTATE			
Periodo	Medioevo		
Cronologia			
FONTI			
Ricognizione diretta			
IMMAGINE			

BIBLIOGRAFIA

ANDRENACCI 2014

ANDRENACCI M., *Le fornaci del Marchesato Ginori*, www.lacaliforniaitaliana.it/images/6/6b/20141006-Le_fornaci_di_Bibbona.pdf

BALDASSARRI, GATTIGLIA 2007

BALDASSARRI M., GATTIGLIA G., *L'Ospedale di Linaglia e la viabilità nella Bassa Val di Cecina medievale alla luce delle recenti indagini archeologiche*, in *Notiziario della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Toscana*, 2007, pp. 580 ss.

CECCARELLI LEMUT 2009

CECCARELLI LEMUT M.L., *Un castello e la sua storia. Montescudaio nel Medioevo*, in *Storia di Montescudaio*, a cura di Coppini R., Pisa, 2009, pp. 43 ss.

CITTER 2007

CITTER C., *La città di Grosseto nel quadro della viabilità romana e medievale della bassa valle dell'Ombrone*, in *Archeologia urbana a Grosseto. Origine e sviluppo di una città medievale nella 'Toscana delle città deboli'*, a cura di Citter C., Arnoldus-Huyzendveld, Firenze, 2007, 156 ss.

DANI 1977

DANI A., *Casale Marittimo*, in *Rivista di Scienze Preistoriche* XXXII, 1977, p. 311

DANI 2004

DANI A., *Il Musteriano tipo Quina di Chiassone presso Casale Marittimo*, in *Rivista di Scienze Preistoriche* LIV, 2004, p. 569 ss.

ESPOSITO 2001

ESPOSITO A.M. (a cura di), *Principi Guerrieri, la necropoli etrusca di Casale Marittimo*, catalogo della mostra, Milano 2001.

ESPOSITO 2005

ESPOSITO A. M. 2005, "Una nuova anfora del Pittore Affettato dall'Etruria settentrionale", in *Aeimnestos. Miscellanea di studi per Mauro Cristofani*, Firenze 2005, I, pp. 378 ss.

ESPOSITO, BURCHIANI 2009

ESPOSITO A.M., BURCHIANI F., *L'insediamento orientalizzante e arcaico di Casalvecchio*, in Camporeale G., Maggiani A. (a cura di), *Volterra. Alle origini di una città etrusca*, Atti della giornata di studio in memoria di Gabriele Cateni (Volterra 2008), Pisa-Roma, 2009, pp. 191 ss.

FABIANI 2012

FABIANI F. 2012, *La villa romana di San Vincenzino tra vie di terra e di acqua*, in *La villa romana dei Cecina a San Vincenzino (Livorno). Materiali dello scavo e aggiornamenti sulle ricerche*, a cura di Donati F., Ghezzano (PI), 2012, pp. 46 ss.

FIUMI 1961

FIUMI E., *La "facies" arcaica del territorio volterrano*, in StEtr XXIX, 1961, pp. 253 ss.

FONTANA, MIRANDOLA 1997

FONTANA S., MIRANDOLA R., *Archeologia di una valle marginale: la Valle dello Sterza*, in Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università degli Studi di Pisa, 1, 1997, pp. 59 ss.

GALIBERTI 1974

GALIBERTI A., *L'industria di tipo "Plebbe culture" nella zona di Bibbona (Livorno)*, in Riv.Sc.Preist, XXIX, 1, 1974, pp. 213 ss.

GALIBERTI 1982

GALIBERTI A., *L'industria di tipo "Plebbe culture" di Bibbona (Livorno). Nota preliminare*, in *Il Paleolitico inferiore in Italia*, Atti della XXIII riunione scientifica dell'Ist. Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 7-9 maggio 1980, Firenze, (1982), pp. 463 ss.

GALIBERTI 1984

GALIBERTI A. 1984, *La preistoria del comprensorio di Piombino e della bassa Val di Cornia*, in "Rassegna di Archeologia", IV, pp. 281-300.

GIUSTI, GUIDI 1942

GIUSTI M., GUIDI P., *Toscana. Le decime degli anni 1295-1304*, Città del vaticano, 1942

GUARDUCCI PICCARDI, ROMBAI 2012

GUARDUCCI A., PICCARDI M., ROMBAI L., *Atlante della Toscana tirrenica. cartografia, storia, paesaggi, architetture*, Livorno, 2012

MAGGIANI 1990, p. 46, tav. IV, fig. 2.

MAGGIANI A., *La situazione archeologica dell'Etruria settentrionale nel V sec. a.C.*, in *Crise et transformation des sociétés archaïques de l'Italie antique au V siècle av. J.-Cb.*, Rome 1990, p. 23 ss.

MINGAZZINI 1934, pp. 40 s

MINGAZZINI P., *Vasi rinvenuti in contrada Vigna dei Frati, Bibbona*, in Not. Scavi 1934, pp. 40 s.

MINTO 1930

MINTO A., *Le scoperte archeologiche nell'agro volterrano dal 1897 al 1899, da appunti manoscritti di Gherardo Ghirardini*, in StEtr. IV, 1930, pp. 9 ss.

MORDHORST 1996

MORDHORST S., *Guida alla Val di Cecina*, Siena, 1996

PALERMO 2004

PALERMO L., *Il territorio di Riparbella in età etrusca e romana: appunti per una carta archeologica*, in *Riparbella*, a cura di G. Biagioli, Pisa, 2004, pp. 41 ss.

SAGGIN 2000

SAGGIN A. *La fascia costiera a Sud del Cecina*, in *Guida al Museo Archeologico di Rosignano paesaggi e insediamenti in Val di Cecina*, a cura di Regoli E. - Terrenato N., Siena, 2000, pp. 44 ss.

SAMMARTINO 2005

SAMMARTINO F., *La preistoria. La Sopravvivenza, in 700.000 anni fa: la sopravvivenza. 2.500 anni fa: il senso del sacro. Mostra di reperti archeologici*, (Chiesa di Sant'Ilario, 5 - 28 agosto 2005) Bibbona, 2005

SARTI 1984

SARTI L., *Le asce della Collezione Chigi-Zondarini dal Museo archeologico di Siena*, in «Riv.Sc.Preist.», A.XXXIX,1-2,1984, pp. 247 ss.

SHEPHERD 1998

SHEPHERD E.J., *Portrait of the archaeologist as a young man. Enrico Paribeni e lo scavo di Casalmarittimo, 1937 - 1938*, in *In memoria di Enrico Paribeni*, a cura di Capecchi G, Paoletti O., Cianferoni G.C., Esposito A.M., Romualdi A., Roma 1998, pp. 427 ss..

RAPEZZI 1968

RAPEZZI P., *Scoperte archeologiche nuove o inedite nel territorio volterrano*, in *Rass. Volterra*, XXXIII-XXXV, 1968, pp. 3 ss.

RAPEZZI 2017

RAPEZZI P., *Storia di un falso giallo archeologico: uno o due tumuli in loc. La Ghinchia di Cecina e Bibbona? chiarimenti, aggiunte, integrazioni al mio studio scoperte archeologiche nuove o inedite nel territorio volterrano in "Rassegna volterrana" 1968*, in *Rass. Volterra*, XCIV, 2017, p. 29 ss.

REPETTI 1833

REPETTI E., *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato. Ducato di Lucca, Garfagnana, Lunigiana, Firenze*, 1833-45.

RIGHI 1934

RIGHI G., *La badia dei Magi di Bibbona*, Empoli, 1934

TARGIONI TOZZETTI 1768

TARGIONI TOZZETTI G., *Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana per osservare le produzioni naturali, e gli antichi monumenti di essa*, IV Firenze, 1768

TERRENATO, SAGGIN 1994

TERRENATO N., SAGGIN A. 1994, *Ricognizioni archeologiche nel territorio di Volterra*, in *Arch. Class.* 46, pp. 465 ss.

TORELLI 1992

TORELLI M., (a cura di) *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, Roma, 1992

